GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1881 — ROMA — LUNEDI' 19 DICEMBRE — NUM. 294

PARTE UFFICIALE

ELEZIONI POLITICHE

Votazione di ballottaggio del 18 dicembre 1881.

Roma (4°) — Inscritti 2410. Lorenzini Augusto eletto con voti 618; Garibaldi Ricciotti 44.

PARLAMENTO NAZIONALE

Senato del Regno

Nella tornata di sabato, dopo brevi schiarimenti e dichiarazioni del senatore Manfredi, del Presidente del Consiglio, Ministro dell'Interno, e del relatore senatore Lampertico, si dichiarò chiusa la discussione generale sul progetto di legge per la riforma elettorale politica. Si approvò quindi l'articolo primo senza discussione. Sul secondo venne sollevata una mozione dal senatore Ferraris per intervertire l'ordine della discussione. Parlarono intorno alla mozione i senatori Majorana-Calatabiano, Lampertico relatore, Errante, Brioschi, Vitelleschi, Bertea, Saracco, Casaretto e il Ministro Guardasigilli. La mozione, messa ai voti, fu respinta. Sull'articolo 2 ragionarono i senatori Vitelleschi, Brioschi, Cannizzaro e il Ministro di Grazia e Giustizia. E poscia l'emendamento dell'Ufficio centrale alla prima parte dell'articolo stesso, posto ai voti a squittinio segreto, dietro analoga domanda a termini del regolamento, riuscì approvato.

Nella seduta di ieri continuò la discussione degli articoli del medesimo progetto rimasta al secondo di essi, che venne approvato cogli emendamenti proposti dall'Ufficio centrale, oltre a qualche altra piccola aggiunta e modificazione divisata dal senatore Miraglia.

S'intraprese quindi la discussione sull'articolo 3, intorno al quale ragionarono i senatori Pessina, Manfredi, Alfieri, Allievi, il Ministro di Grazia e Giustizia, il relatore senatore Lampertico, il Ministro dell'Interno e il senatore Rossi A. Venutosi al momento di votare l'emendamento dell'Ufficio centrale si disputò fra due domande, una perchè la votazione fosse a squittinio segreto e l'altra per divisione, e parlarono sull'incidente i senatori Pantaleoni, Cambray-Digny, Cantelli, Moleschott, Benintendi, Bertea, De Vincenzi e Pissavini.

Vinto infine il partito dello squittinio segreto, questo diede per risultato l'approvazione dell'emendamento.

Nella stessa seduta venne presentato lo stato di prima previsione della spesa del Ministero dei Lavori Pubblici pel 1882 approvato dalla Camera dei deputati.

Camera dei Deputati

Nella seduta di sabato (17), la Camera continuò la discussione del bilancio di prima previsione pel 1882 del Ministero della Pubblica Istruzione. Vi presero parte il Ministro della Istruzione Pubblica, i deputati Spaventa, Bonghi, Tenerelli, Fortis.

Furono presentate dal Ministro delle Finanze due relazioni: Sul servizio dell'amministrazione delle gabelle nel 1880; Sui lavori di ricensimento della bassa Lombardia.

Nella seduta di ieri (18), si proseguì la discussione del bilancio di prima previsione pel 1882 del Ministero dell'Istruzione Pubblica. Vi presero parte i deputati Cavallotti, Ricotti, Bonghi, Crispi, Negri, Merzario, Mordini, Spaventa, La Porta, Lioy Paolo, Puccioni, Oliva, Mocenni, il relatore Martini Ferdinando e il Ministro della Pubblica Istruzione. Fu respinto per appello nominale con voti 190 contrari, 95 favorevoli e 21 astensioni un ordine del giorno puro e semplice, la cui reiezione il Ministro dichiarò di ritenere come esprimente fiducia verso di lui; e quindi furono approvati ventisei capitoli del bilancio.

ORDINE DELLA CORONA D'ITALIA

S. M. *si compiacque nominare nell'Ordine della Corona d'Italia:*

Sulla proposta del Ministro della Pubblica Istruzione:

Con decreti del 2 giugno 1881:

A cavaliere:

Bencivenni prof. Ildebrando, benemerito dell'istruzione popolare.

Carlucci avv. Onofrio, sindaco di Palo del Colle (Bari).

LEGGI E DECRETI

Il Numero **CCCLI** *(Serie 3ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri,

Veduta la domanda diretta ad ottenere la costituzione in Ente morale dell'Asilo infantile di Calizzano (Genova) e la approvazione del suo statuto organico;

Veduto il voto della Deputazione provinciale;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Atteso che tale pia Istituzione presenta un attivo di lire 2364, ond'è assicurata la sua futura esistenza;

Veduti la legge 3 agosto 1862 e il corrispondente regolamento 27 novembre stesso anno;

Abbiamo decretato e decretiamo:

L'Asilo infantile di Calizzano (Genova) è costituito in Ente morale e ne è approvato lo statuto organico, composto di trenta articoli, visto e sottoscritto d'ordine Nostro dal Ministro proponente.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 17 novembre 1881.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto, *il Guardasigilli*: G. ZANARDELLI.

Il Numero **CCCLVII** *(Serie 3ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri,

Viste le deliberazioni 8 novembre 1878 e 5 novembre 1880 del Consiglio comunale di Roma circa la riforma dell'Opera pia istituita da monsignor Albano Ferragalli con testamento 17 maggio 1642, per doti di monacato a zitelle povere, devolvendone le rendite patrimoniali al civico Conservatorio di Santa Eufemia;

Visto il succitato testamento;

Vista la relativa deliberazione della Deputazione provinciale di Roma;

Visto il parere 15 ottobre 1881 del Consiglio di Stato;

Vista la legge 3 agosto 1862, n. 753,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. È approvata la riforma dell'Opera pia *Ferragalli* come sopra deliberata dal Consiglio comunale di Roma, una alla devoluzione delle rendite patrimoniali al Conservatorio di Santa Eufemia.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 17 novembre 1881.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto, *il Guardasigilli*: G. ZANARDELLI.

Il Numero **490** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri,

Veduta la deliberazione del Consiglio comunale di Barbona, in data 3 aprile 1881, colla quale chiede l'autorizzazione di trasferire la sede del comune dalla frazione di Lusia in quella di Barbona;

Vista la deliberazione emessa dal Consiglio provinciale di Padova, in data 18 settembre 1881, in coerenza al disposto dell'articolo 176, n. 1, della legge comunale e provinciale 20 marzo 1865, allegato *A*,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Il comune di Barbona, nella provincia di Padova, è autorizzato a trasferire la sede municipale dalla frazione di Lusia in quella di Barbona.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 20 novembre 1881.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto, *il Guardasigilli*: G. ZANARDELLI.

Il Num. **501** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Vista la legge 4 dicembre 1879, n. 5168 (Serie 2ª);

Visti i Nostri decreti 18 gennaio 1880, num. 5246 e 5247 (Serie 2ª);

Sulla proposta dei Nostri Ministri Segretari di Stato per gli affari delle Finanze, della Guerra e della Marina,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il tenente generale Pescetto comm. Federico, senatore del Regno, è esonerato dalla carica di presidente della Commissione per l'esecuzione della legge 4 dicembre 1879, n. 5168.

Il tenente generale Sacchi comm. Gaetano, presidente del Comitato delle armi di linea, senatore del Regno, è nominato presidente della Commissione predetta.

Il maggior generale Pittaluga comm. Michelangelo, membro del Comitato suddetto, è nominato membro della stessa Commissione, in sostituzione del maggior generale Merzlyak comm. Luigi, chiamato ad altro incarico.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello

Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 20 novembre 1881.

UMBERTO.

A. MAGLIANI.
FERRERO.
F. ACTON.

Visto, *il Guardasigilli*: G. ZANARDELLI.

Il Num. **CCCXL** *(Serie 3ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Vista la deliberazione 18 maggio 1881 del Consiglio comunale di Castiglion Fibocchi, con la quale viene aumentato da lire 50 a lire 80 il massimo della tassa di famiglia;

Vista la deliberazione 23 agosto corrente anno della Deputazione provinciale di Arezzo;

Visto il regolamento per l'applicazione della tassa anzidetta nei comuni della provincia di Arezzo;

Visto l'art. 8 della legge 26 luglio 1868, n. 4513;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Ministro delle Finanze,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. È autorizzato il comune di Castiglion Fibocchi ad applicare, dal primo del corrente anno, la tassa di famiglia col massimo di lire ottanta, in conformità alla deliberazione presa da quel Consiglio comunale in seduta del 18 maggio 1881.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 20 novembre 1881.

UMBERTO.

A. MAGLIANI.

Visto, *il Guardasigilli*: G. ZANARDELLI.

Il Num. **CCCLXVII** *(Serie 3ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Visti gli atti costitutivi e lo statuto della Società per la fabbricazione della colla, e per l'esercizio dell'industria dei concimi ed altre affini, sedente in Torino, col nome di *Società Anonima per lo Spurgo Inodoro e la Fabbricazione di Colla e Concimi Artificiali*, col capitale nominale di lire 500,000, diviso in numero 2000 azioni da lire 250 ciascuna, e colla durata di 50 anni, decorrendi dalla data del presente decreto;

Visto il titolo VII, libro I, del Codice di commercio;

Visti i Regi decreti del 30 dicembre 1865, n. 2727, e del 5 settembre 1869, n. 5256;

Udito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. È autorizzata la Società anonima per azioni al portatore denominata: *Società Anonima per lo Spurgo Inodoro e la Fabbricazione di Colla e Concimi Artificiali*, sedente in Torino, ed ivi costituitasi con atto pubblico del 6 luglio 1881, rogato in Torino dal notaro Carlo Torretta, ed è approvato lo statuto della Società qual è inserto all'atto costitutivo predetto, salve le modificazioni seguenti:

a) Nell'articolo 3 i periodi inclusivamente compresi dalle parole: « a favore delle azioni decorrerà » alle parole: « aumentato del due per cento all'anno » sono soppressi, e vi sono sostituite le parole seguenti: « A favore delle azioni decorrerà l'interesse alla ragione del 5 0|0 annuale sugli utili netti dal 1° gennaio 1882, pagabili a semestri maturati.

« Gli azionisti avranno inoltre diritto agli interessi alla stessa ragione dal giorno ed in proporzione dei rispettivi versamenti fino al 31 dicembre 1881, e nel caso invece di ritardo saranno obbligati di corrispondere alla Società lo stesso interesse coll'aumento del 2 0|0 all'anno. »

b) Il terzo paragrafo dell'articolo 14, che comincia colle parole: « Quando nell'intervallo ecc., » è riformato nel modo seguente: « L'assemblea nomina pure due consiglieri supplenti, che dovranno supplire appunto quei consiglieri d'amministrazione il cui posto, nell'intervallo fra un'assemblea e l'altra, fosse rimasto vacante; »

c) Il terzo paragrafo dell'articolo 17, che comincia colle parole: « Il direttore ed il vicedirettore potranno ecc., » sino alla fine dell'articolo, è riformato nel modo seguente: « Il direttore e il vicedirettore potranno intervenire alle riunioni del Consiglio ed avranno voto consultivo. »

d) Il primo paragrafo dell'articolo 19, che comincia colle parole: « Essi avranno facoltà, » e termina colle parole: « che stimeranno opportune, » è soppresso, e vi è sostituito il seguente: « I censori avranno facoltà di prendere in ogni tempo conoscenza e visione di ogni cosa riflettente la Società stessa, saranno invitati e potranno intervenire alle sedute del Consiglio d'amministrazione, nelle quali avranno voto consultivo, e potranno farvi le proposte che stimeranno opportune.

e) L'articolo 30 è soppresso.

Art. 2. La Società contribuirà nelle spese degli uffici d'ispezione per lire 150 annuali, pagabili a trimestri anticipati.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 24 novembre 1881.

UMBERTO.

BERTI.

Visto, *il Guardasigilli*: G. ZANARDELLI.

Il Numero **522** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Visto il Messaggio in data del 16 dicembre 1881, col quale l'Ufficio di Presidenza della Camera dei Deputati notificò essere vacante il Collegio di Calatafimi n. 430;

Veduto l'articolo 68 della legge per le elezioni politiche 17 dicembre 1860, n. 4513;

Sulla proposta del Presidente del Consiglio dei Ministri, Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il Collegio elettorale di Calatafimi numero 430 è convocato pel giorno 8 gennaio 1882 affinchè proceda alla elezione del proprio Deputato.

Occorrendo una seconda votazione, essa avrà luogo il giorno 15 stesso mese.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 18 dicembre 1881.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto, *il Guardasigilli*: G. ZANARDELLI.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

S. M., *sulla proposta del Ministro della Pubblica Istruzione, ha, con RR. decreti* 6 *settembre*, 25 *ottobre*, 6, 10, 20 *novembre* 1881, *fatte le nomine e disposizioni seguenti:*

Tropini Sebastiano, professore titolare di una delle due classi inferiori nel Ginnasio di Pinerolo, collocato a riposo sulla sua domanda e per avanzata età;

Chiesa Luigi, id. id. id. id. superiori id. di Fossano, id. id. id. id. e per comprovata infermità;

Montrasi Antonietta, ispettrice governativa per gli Educatorii femminili del Regno, accettate le sue dimissioni dall'anzidetto ufficio;

Bonari Raffaele, professore in aspettativa, nominato professore titolare di lettere latine e greche nel Liceo di Salerno;

Verde prof. Ferdinando, preside del Liceo di Macerata, collocato in aspettativa in seguito a sua domanda e per motivi di famiglia;

Chiarleoni dottor Giuseppe, nominato professore direttore della Scuola ostetrica e chirurgo curante presso l'Ospedale Maggiore di Vercelli;

Cognetti De Martiiz dottor Salvatore, professore straordinario di economia politica nella R. Università di Torino, nominato professore ordinario ivi;

Reina Alessandro, professore titolare di economia politica ed elementi scientifici di etica civile e diritto nell'Istituto tecnico di Messina, collocato in aspettativa sulla sua domanda e per motivi di salute;

Valenziani prof. Carlo, nominato conservatore onorario della collezione dei libri cinesi e giapponesi da lui ceduti alla Biblioteca « Vittorio Emanuele » di Roma;

De Angelis Girolamo, nominato professore di violino e viola nel R. Conservatorio musicale di Milano;

Oglialoro Todaro dottor Agostino, professore ordinario di chimica generale e direttore del relativo gabinetto nella Regia Università di Torino, venne, sulla sua domanda, trasferito a quella di Napoli;

Fileti dottor Michele, professore ordinario di chimica generale nella R. Università di Catania, nominato professore ordinario di chimica generale a quella di Torino;

Celli cav. Pasquale, preside del Liceo di Cagliari, collocato in aspettativa in seguito a sua domanda e per motivi di famiglia;

Massarani comm. Tullo, senatore del Regno, accettate le sue dimissioni dall'ufficio di membro del Consiglio superiore di pubblica istruzione;

Palasciano comm. dottor Ferdinando, professore onorario dell'Università di Napoli, senatore del Regno, nominato membro del Consiglio superiore di pubblica istruzione;

Valeriani Valeriano, preside del R. Liceo di Spoleto, trasferito a quello di Cagliari;

Contini Efisio, professore titolare di storia e geografia nel Liceo di Cesena, promosso preside nel Liceo di Spoleto;

Pugliese Giuseppe, professore titolare di lingua francese nella Scuola tecnica « Sebastiano Caboto » in Venezia, collocato in aspettativa in seguito a sua domanda e per motivi di famiglia.

Disposizioni *fatte nel personale giudiziario*:

Con decreti Ministeriali del 15 settembre 1881:

Grassini Augusto, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario, appartenente al distretto di Ancona, nominato vicecancelliere della Pretura di Loreto ed applicato alla segreteria della Procura generale presso la Corte d'appello di Ancona con l'annuo stipendio di lire 1000 e con l'annua indennità di missione di lire 150;

Lambusier Stefano, id., id. distretto di Roma, id. della Pretura di Soriano nel Cimino, con l'annuo stipendio di lire 1000;

Mauro Sebastiano, vicecancelliere della Pretura di Caltagirone, tramutato alla Pretura di Biancavilla;

Brancato Antonino, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario, appartenente al distretto di Catania, nominato vicecancelliere alla Pretura di Caltagirone, con lo stipendio annuo di lire 1000;

Positano Nicola, vicecancelliere alla Pretura di Ponte San Pietro, in servizio da meno di anni dieci, collocato in aspettativa in seguito a sua domanda per motivi di salute per mesi due, coll'annuo assegno pari al terzo del suo attuale stipendio dal 1° ottobre 1881;

Rebolia Uberto, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario, appartenente al distretto di Parma, nominato sostituto segretario aggiunto alla Procura generale presso la Corte d'appello di Parma, con l'annuo stipendio di lire 1000.

Disposizioni *fatte nel personale dipendente dal Ministero dell'Interno:*

Con R. decreto del 5 agosto 1881:

Rossi Francesco Ottavio, vicedirettore nell'Amministrazione carceraria, dispensato dall'impiego.

Con RR. decreti del 5 novembre 1881:

Cavallotti cav. Carlo, direttore di 2ª classe nell'Amministrazione carceraria, dispensato dall'impiego;

Mazzucco cav. Giuseppe, id. id. id., promosso direttore di 1ª cl. per merito;

Pizzorno cav. Giuseppe, id. di 3ª classe id., id. di 2ª classe id.;

Torre cav. Camillo, id. di 4ª classe id., id. di 3ª classe id.;

Allora Antonio, Gaddi Achille, Bernardini avv. Clemente, Mars ing. Pietro, Castrati Luigi, Ridolfi Ugo, Militello Giuseppe e Sampò Eugenio, vicedirettori nell'Amministrazione carceraria, promossi direttori di 4ª classe per merito;

Migliacci Giuseppe, Durante Giovanni, Giampietri Michele, Monge Domenico, Monzani Gaetano, Barraco Ferdinando e Crosio Carlo, contabili nell'Amministrazione carceraria, promossi vicedirettori per merito d'esame;

Salivetti Alberto e Pattone Edoardo, contabili nell'Amministrazione carceraria, promossi vicedirettori per titoli;

Carabetta Tommaso e Volpini Adamo, contabili, col titolo di vicedirettori, nell'Amministrazione carceraria, nominati vicedirettori;

Rizzoli Giacomo, Resta Achille, Armandi Michele, Esposito Michele, Sicca Giovanni, Luchini Ranieri, Pietrafesa Ferdinando, Carta Fedele, Bignardi Giacomo e Giampietri Antonio, applicati di 1ª classe nell'Amministrazione carceraria, promossi contabili per merito d'esame e per anzianità;

Farina Nicola, applicato di 2ª classe nell'Amministrazione carceraria, promosso contabile per merito di esame e per anzianità;

Manera Pietro, Colacino Tomaso, Nardi Valfredo, Sordini Rinaldo e Cardoni Alfredo, applicati di 1ª classe nell'Amministrazione carceraria, promossi contabili per merito d'esame e per anzianità;

Tonarelli Italo, applicato di 2ª classe nell'Amministrazione carceraria, promosso contabile per merito d'esame e per anzianità;

Perna Raffaele e De Benedetti Edoardo, applicati di 1ª classe nell'Amministrazione carceraria, promossi contabili per merito d'esame e per anzianità.

Con R. decreto del 13 novembre 1881:

Biamonti cav. Angelo Biagio, direttore di 4ª classe nell'Amministrazione carceraria, collocato a riposo, in seguito a sua domanda, per constatati motivi di salute.

Disposizioni *fatte nel personale dell'Amministrazione dei telegrafi*:

Con Ministeriali decreti del 26 novembre 1881:

Pezza Ettore, Paci Ranieri Alberto, Zacco Giuseppe, Giordano Domenico, Roggero Candido, Varni Antonio, Novi Francesco, Acquaviva Pietro e Filiola Raffaele, ufficiali, venne accordato loro l'aumento sessennale sullo stipendio, che è così portato dalle lire 1500 alle lire 1650.

Nuovi Uffizi autorizzati al servizio dei pacchi postali

IL MINISTRO SEGRETARIO DI STATO

PEI LAVORI PUBBLICI

Visto l'art. 2 della legge del 10 luglio 1881, n. 288 (Serie 3ª), e l'art. 15 della convenzione di Parigi del 3 novembre 1880, approvata per legge del 14 luglio 1881, n. 305 (Serie 3ª), occorrendo designare gli uffizi postali che saranno autorizzati col 1° gennaio 1882 al servizio dei pacchi postali tanto nell'interno del Regno che coll'estero,

Decreta:

Articolo unico. Sono autorizzati col 1° gennaio 1882 al servizio dei pacchi postali tanto nell'interno del Regno che coll'estero gli uffizi sottoindicati.

Roma, addì 5 dicembre 1881.

Il Ministro: A. BACCARINI.

Abbasanta (Cagliari) — Acqualagna (Pesaro) — Agugliano (Ancona) — Albano di Lucania (Potenza) — Albiate Milano — Alessandria della Rocca (Girgenti) — Altomonte (Cosenza) — Alzano (Bergamo) — Amatrice (Aquila) — Arienzo (Caserta) — Arquà Polesine (Rovigo) — Arsiè (Belluno) — Arsoli (Roma) — Arzignano (Vicenza) — Atrani (Salerno).

Bagni di Casciana (Lari) (Pisa) — Bagni di Lucca (Ponte Serchio) (Lucca) — Bagnoli Irpino (Avellino) — Bagnorea (Roma) — Baiano (Avellino) — Balsorano (Aquila) — Balzola (Alessandria) — Basaluzzo (Alessandria) — Baselice (Benevento) — Belforte sul Chienti (Macerata) — Bereguardo (Pavia) — Biandrate (Novara) — Bibbiano (Reggio Emilia) — Bibiana (Torino) — Bolsena (Roma) — Borello (Cesena) (Forlì) — Borghetto Santo Spirito (Genova) — Borgo di Terzo (Bergamo) — Borgonovo (Mezzan.) (Genova) — Bortigali (Cagliari) — Branzi (Bergamo) — Breganze (Vicenza) — Brembilla (Bergamo) — Brozolo (Torino) Brozzi (Firenze) — Busachi (Cagliari) — Bussolengo (Verona) — Buttigliera d'Asti (Alessandria).

Calvisano (Brescia) — Camaiore (Lucca) — Camerano (Ancona) Cameri (Novara) — Campiglia Cervo (Novara) — Campodolcino (Sondrio) — Campofiorito (Palermo) — Campomaggiore (Potenza) — Cantiano (Pesaro e Urbino) — Caorso (Piacenza) — Capaccio (Salerno) — Capannoli (Pisa) — Capodimonte (Roma) — Caprarola (Roma) — Capri (Napoli) — Capurso (Bari) — Carasco (Genova) — Carbonara al Ticino (Pavia) — Carcare (Genova) — Carmignano (Firenze) — Carpanè San Nazario (Vicenza) — Carpignano Sesia (Novara) — Carvico (Bergamo) — Casalgrasso (Cuneo) — Casalmoro (Mantova) — Casalnocetto (Alessandria) — Casalromano (Mantova) — Casamassima (Bari) — Castagnole Monferrato (Alessandria) — Castel d'Ario (Mantova) — Castellarquato (Piacenza) — Castelletto d'Orba (Alessandria) — Castellinaldo (Cuneo) — Castelnuovo Belbo (Alessandria) — Castelraimondo (Macerata) — Castelsardo (Sassari) — Castelvetrano (Trapani) — Castiglione Chiavarese (Genova) — Castiglione di Sicilia (Catania) — Castiglione d'Orcia (Siena) — Castiglione Olona (Como) — Castino (Cuneo) — Castrofilippo (Girgenti) — Castrovillari (Cosenza) — Cavaglià (Novara) — Cave (Roma) — Cavezzo (Modena) — Cedegolo (Grevo) (Brescia) — Cepagatti (Teramo) — Cerami (Catania) — Cercenasco (Torino) — Cerreto d'Esi (Ancona) — Cerrina (Alessandria) — Cervaro (Caserta) — Cesenatico (Forlì) — Cosi (Perugia) — Cessole (Alessandria) — Chienti (Foggia) — Chiusavecchia (Porto Maurizio) — Cianciana (Girgenti) — Cingia de' Botti (Cremona) — Cisterna di Roma (Roma) — Civitaquana (Teramo) — Cizzolo (Viadana) (Mantova) — Cocquio (Como) — Collio (Brescia) — Commessaggio (Mantova) — Comunanza (Ascoli Piceno) — Concesio (Brescia) — Contursi (Salerno) — Cornuda (Treviso) — Corropoli (Teramo) — Corteno (Brescia) — Cossoine (Sassari) — Costacciaro (Perugia) — Crevacuore (Novara) — Crevola d'Ossola (Novara) — Cuggiono (Milano) — Cunardo (Como).

Dello (Brescia) — Deruta (Perugia) — Diano d'Alba (Cuneo) — Donnaz (Torino) — Dorno (Pavia) — Dovadola (Firenze).

Envie (Cuneo) — Esine (Brescia).

Fagagna (Udine) — Falcone (Messina) — Ferrandina (Potenza) — Fiumalbo (Modena) — Fordongianus (Cagliari) — Forino (Avellino) — Forno di Zoldo (Belluno).

Gabiano (Alessandria) — Gallina (Reggio Calabria) — Gambara (Brescia) — Garbagna (Alessandria) — Genzano di Roma (Roma) — Gesso (Messina) (Messina) — Ghemme (Novara) — Gioia Sannitica (Caserta) — Giudecca (Venezia) (Venezia) — Giuncarico (Gavorrano) (Grosseto) — Godiasco (Pavia) — Goriano Sicoli (Aquila) — Governolo (Roncoferraro) (Mantova) — Gravellona Toce (Novara) — Grignasco (Novara) — Grottole (Potenza).

Illasi (Verona) — Induno Olona (Como).

Lajatico (Pisa) — Lama Macogno (Modena) — La Morra (Cuneo) — Latiano (Lecce) — Latronico (Potenza) — Lavenone (Brescia) — Lavone (Pezzaze) (Brescia) — Lavriano (Torino) — Lesina (Foggia) — Licciana (Massa Carrara) — Lierna (Como) Limone (Piemonte) (Cuneo) — Locana (Torino) — Lozzo di Cadore (Belluno) — Luserna (Luserna San Giovanni) (Torino) — Luzzara (Reggio Emilia).

Maccio (Como) — Magliano de' Marsi (Aquila) — Magliano in Toscana (Grosseto) — Malonno (Brescia) — Manerba (Brescia) — Marchirolo (Como) — Marina di Campo (Livorno) — Marina di Patti (Messina) — Marino (Roma) — Marmirolo (Mantova) — Ma-

snago (Como) — Masone (Genova) — Massafiscaglia (Ferrara) — Matino (Lecce) — Medole (Mantova) — Meina (Novara) — Mele (Genova) — Melissa (Catanzaro) — Mercatello (Pesaro Urbino) — Mercogliano (Avellino) — Mergozzo (Novara) — Migliarino Migliaro) (Ferrara) — Miglionico (Potenza) — Minervino di Lecce (Lecce) — Minori (Salerno) — Moiola (Cuneo) — Molino del Conte (Pavia) — Mombello Monferrato (Alessandria) — Monastero Bormida (Alessandria) — Monastir (Cagliari) — Monesiglio (Cuneo) — Montappone (Ascoli) — Montecassiano (Macerata) — Montecchio Maggiore (Vicenza) — Montechiaro d'Asti (Alessandria) — Montecilfone (Campobasso) — Monteforte Irpino (Avellino) — Montelanico (Roma) — Montella (Avellino) — Montemarano (Avellino) — Monteroni d'Arbia (Siena) — Monteroni di Lecce (Lecce) — Monte San Giuliano (Trapani) — Montesano (Salerno) — Montescaglioso (Potenza) — Montevago (Girgenti) — Moretta (Cuneo) — Moricone (Roma) — Murello (Cuneo) — Murisengo (Alessandria).

Navelli (Aquila) — Nisida (Pozzuoli) (Napoli) — Norbello (Cagliari) — Notaresco (Teramo) — Novate Mezzola (Sondrio) — Noventa di Piave (Venezia) — Nucetto (Cuneo) — Numana (Ancona) — Nusco (Avellino).

Ogliastro Cilento (Salerno) — Olmo al Brembo (Bergamo) — Ornavasso (Novara) — Ortovero (Genova) — Osasco (Torino) — Ozzano Monferrato (Alessandria).

Padenghe (Brescia) — Padria (Sassari) — Palagiano (Lecce) — Palazzago (Bergamo) — Palestro (Pavia) — Palmoli (Chieti) — Palombara Sabina (Roma) — Pannarano (Benevento) — Parabita (Lecce) — Parco Reale (Torino) (Torino) — Parella (Torino) — Pegognaga (Mantova) — Pellegrino Parmense (Parma) — Penne (Teramo) — Perarolo (Belluno) — Pescarolo (Cremona) — Pescolamazza (Benevento) — Pessinetto (Torino) — Petilia Policastro (Catanzaro) — Petriolo (Macerata) — Piandimileto (Pesaro e Urbino) — Piasco (Cuneo) — Piazza al Serchio (Massa Carrara) — Picinisco (Caserta) — Piedimonte Etneo (Catania) — Pietrafesa (Potenza) — Pieve Santo Stefano (Arezzo) — Pievetorina (Macerata) — Pinasca (Torino) — Poggio Moiano (Perugia) — Polonghera (Cuneo) — Pomarico (Potenza) — Pomponesco (Mantova) — Ponte a Moriano (Lucca) (Lucca) — Pontecagnano (Salerno) — Pontedassio (Porto Maurizio) — Ponte di Piave (Treviso) — Ponte Tresa (Laveno) (Como) — Pont Saint-Martin (Torino) — Portacomaro (Alessandria) — Porte (Torino) — Pralboino (Brescia) — Pratola Serra (Avellino) — Prelà (Porto Maurizio) — Premosello (Novara) — Priola (Cuneo) — Pusiano (Como).

Quarona (Novara) — Quero (Belluno).

Ragusa Inferiore (Siracusa) — Ranzo (Porto Maurizio) — Rassina (Castelfosognano) (Arezzo) — Rezzato (Brescia) — Rio nell'Elba (Livorno) — Rivanazzano (Pavia) — Robilante (Cuneo) — Roccabianca (Parma) — Rocca di Mezzo (Aquila) — Rocca Pia (Aquila) — Rocca Pietra (Novara) — Roccavione (Cuneo) — Rocchetta Sant'Antonio (Avellino) — Roma succ. n. 8 (Roma) — Romanengo (Cremona) — Rosasco (Pavia) — Rovegno (Pavia) — Ruoti (Potenza) — Rutino (Salerno).

Sagliano Micca (Novara) — Sala Baganza (Parma) — Salemi (Trapani) — Sandrigo (Vicenza) — San Giorgio a Liri (Caserta) — San Giorgio Piacentino (Piacenza) — San Giorgio sotto Taranto (Lecce) — San Giovanni Ilarione (Vicenza) — Sanguinetto (Verona) — San Lorenzo in Campo (Pesaro e Urbino) — San Lorenzo Nuovo (Roma) — San Martino Siccomario (Pavia) — San Martino Valle Caudina (Avellino) — San Pellegrino (Bergamo) — San Piero in Bagno (Firenze) — San Quirico d'Orcia (Siena) — San Salvatore Telesino (Benevento) — San Sebastiano Curone (Alessandria) — San Secondo Parmense (Parma) — Sant'Agata Feltria (Pesaro Urbino) — Santa Giustina Bellunese (Belluno) — Santa Maria di Licodia (Catania) — Sant'Ambrogio di Valpolicella (Verona) — Sant'Anastasia (Napoli) — Sant'Angelo d'Alife (Caserta) — Santa Severina (Catanzaro) — Santa Teresa Gallura (Sassari) — Sant'Elia Fiumerapido (Caserta) — San Terenzo (Lerici) (Genova) — Scalenghe (Torino) — Scerni (Chieti) — Selargius (Cagliari) — Senorbi (Cagliari) — Serina (Bergamo) — Sermoneta (Roma) — Serravalle delle Lunghe (Cuneo) — Servigliano (Ascoli) — Sezze (Roma) — Sezzè (Alessandria) — Sigillo (Perugia) — Silanus (Sassari) — Silvano d'Orba (Alessandria) — Simaxis (Cagliari) — Sizzano (Novara) — Soriasco (Pavia) — Sovico (Como) — Sparone (Torino) — Spezzano Albanese (Cosenza) — Stanghella (Padova) — Stia (Arezzo) — Strona (Novara) — Subbiano (Arezzo) — Sustinente (Mantova).

Taormina (Messina) — Tavernole (Cimmo) (Brescia) — Tenda (Cuneo) — Tocco da Casauria (Chieti) — Toirano (Genova) — Tolve (Potenza) — Torretta (Palermo) — Tossiccia (Teramo) — Trasacco (Aquila) — Travo (Piacenza) — Tredozio (Firenze) — Triggiano (Bari) — Tronzano Lago Maggiore (Como) — Tropea (Catanzaro) — Turi (Bari).

Valdagno (Vicenza) — Valdengo (Novara) — Valduggia (Novara) — Valganna (Como) — Valle Inferiore Mosso (Novara) — Valperga (Torino) — Valsecca (Bergamo) — Varzo (Novara) — Venas (Valle di Cadore) (Belluno) — Venezia succ. n. 2 (Venezia) — Vernante (Cuneo) — Vescovato (Cremona) — Vesime (Alessandria) — Vezza d'Oglio (Brescia) — Viarigi (Alessandria) — Vicovaro (Roma) — Viggiù (Como) — Vigliano Biellese (Novara) — Viguzzolo (Alessandria) — Villabate (Palermo) — Villa d'Almè (Bergamo) — Villadossola (Novara) — Villalba (Caltanissetta) — Villanova Monteleone (Sassari) — Vische (Torino).

MINISTERO
DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO
SEZIONE DELLE PRIVATIVE INDUSTRIALI

Trasferimento di privativa industriale.

Con atto 16 maggio 1881, registrato a Genova li 25 stesso mese al n. 6335, il signor Guillem Mariano, di Marsiglia, ha ceduto e trasferito alla Ditta per le Usine di Pertusola, G. Henfrey e Comp., stabilita a Genova, tutti i diritti sulla privativa industriale concessagli con attestato 28 agosto 1877, vol. XIX, n. 99, della durata di sei anni, a partire dal 30 settembre 1877, per un trovato designato col titolo: *Appareil distillatoire permettant de recueillir à l'état de métal le zinc ayant servi à la désargentation des plombs d'œuvre.*

Detto attestato di trasferimento venne presentato alla Prefettura di Genova nel giorno 8 novembre 1881, e registrato sui registri delle privative industriali per gli effetti previsti dalla legge 30 ottobre 1859, n. 3731.

Torino, 7 dicembre 1881.

Il Direttore del R. Museo Industriale Italiano
G. BERRUTI.

MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI

Avviso.

Ad evitare gli inconvenienti ed i reclami, che non di rado derivano dall'invio spontaneo a questo Ministero di giornali, riviste e pubblicazioni periodiche, delle quali si domanda quindi il pagamento del prezzo di associazione, si crede anche in quest'anno di rammentare alle Direzioni ed alle Amministrazioni dei giornali predetti che il Ministero, come non si intende obbligato a respingere i fogli che gli venissero spediti senza richiesta, così non riconoscerà pel 1882 altri abbuonamenti all'infuori di quelli che avrà espressamente domandati.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

Avviso.

Il governo imperiale russo ha pubblicato un concorso per la erezione in Mosca di un monumento alla memoria dello czar Alessandro II.

I programmi e le norme pel concorso sono stati da questo Ministero trasmessi alle Accademie ed Istituti governativi di belle arti, ove ognuno potrà prenderne cognizione.

Il Direttore Generale delle Antichità e Belle Arti
FIORELLI.

TELEGRAFI DELLO STATO

La Direzione compartimentale in Roma dei telegrafi dello Stato avvisa che dalle ore 1 45 pomeridiane del giorno 17 corrente è cessata la interruzione delle linee telegrafiche in Calabria, ed attualmente la corrispondenza con la Sicilia ha ripreso il suo corso regolare.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per cento, cioè: n. 703666 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per lire 50, al nome di Galoppo Orcurto Luigi del vivente *Giuseppe*, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Galoppo Orcurto Luigi del vivente *Giovanni*, minore, sotto l'amministrazione di detto suo padre, vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, li 15 novembre 1881.

Per il Direttore Generale: FERRERO.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del consolidato 3 e 5 per cento, cioè: consolidato 3 per cento, n. 27884, per lire 3, e consolidato 5 per cento, n. 564575, per lire 100, ambedue iscritte sui registri di questa Generale Direzione al nome di Muccioli Andrea *Giuseppe e Luisa* fu *Andrea*, minori, sotto l'amministrazione della madre Mari Amalia, domiciliata in Auletta (Salerno), sono state così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a Muccioli Andrea, *Giuseppa e Maria Luisa Paolina* fu *Vittorio*, minori, sotto l'amministrazione della madre Mari Amalia, domiciliata in Auletta (Salerno), veri proprietari delle rendite stesse.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, li 16 novembre 1881.

Per il Direttore Generale: FERRERO.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per cento, cioè: n. 83326 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per lire 40, al nome di Mazzucconi *Antonio* di Angelo, domiciliato in Laorca (Como), minore, sotto l'amministrazione di detto di lui padre, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Mazzucconi *Antonia* di Angelo, domiciliata in Laorca (Como), minore, sotto l'amministrazione di detto di lei padre, vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, li 30 novembre 1881.

Per il Direttore Generale: FERRERO.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per cento, cioè: num. 35876 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per lire 100, al nome di Fontana *Emilia* fu Giovanni, minore, domiciliata a Lazise (Verona), sotto la tutela di Fontana Alessandro, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti alla Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Fontana *Giulia Emilia* fu Giovanni, ecc., vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, li 5 dicembre 1881.

Per il Direttore Generale: FERRERO.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per cento, cioè: n. 715287 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per lire 50, al nome di Griffo e Gagliano *Carmela* fu Gaetano, nubile, domiciliata in Palermo, vincolata per cauzione di Griffo Stefano fu Pietro, quale ricevitore del dazio di consumo in Palermo, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Griffo e Gagliano *Carmelo* fu Gaetano, domiciliato in Palermo, vero proprietario della rendita stessa, col detto vincolo.

A termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, li 5 dicembre 1881.

Per il Direttore Generale: FERRERO.

AVVISO DI CONCORSO

a 20 posti di alunno di cancelleria

Il Primo Presidente della Corte d'appello di Casale,

Veduto l'art. 3 del regolamento sulle cancellerie giudiziarie, approvato col R. decreto 5 dicembre 1878, n. 4640,

Dichiara aperti gli esami di concorso a venti posti di alunno di cancelleria negli uffici giudiziari dipendenti da questa Corte di appello.

Gli esami consisteranno in uno esperimento in iscritto di lingua italiana, di aritmetica e di calligrafia, ed avranno luogo il giorno

otto febbraio prossimo futuro, alle ore nove antimeridiane, avanti le apposite Commissioni presso i Tribunali civili e correzionali di questo distretto.

Le domande per concorrere ai detti posti saranno presentate entro il giorno 14 del prossimo gennaio ai presidenti dei Tribunali civili e correzionali, da cui dipende il loro domicilio, quanto agli aspiranti residenti in questo distretto, e ad uno dei presidenti dei detti Tribunali, quanto agli altri; tali domande saranno scritte su carta da bollo da centesimi cinquanta, coll'obbligo agli aspiranti di giustificare con documenti:

1. Avere compiuta l'età d'anni 18;
2. Essere cittadini del Regno;
3. Essere di sana costituzione;
4. Non essere stati condannati a pene criminali, nè a pene correzionali per falso, furto, truffa, appropriazione indebita, vagabondaggio, ed attentato ai costumi;
5. Non essere in istato di accusa o di contumacia, o sotto mandato di cattura;
6. Non essere in istato di interdizione o di inabilitazione, o di fallimento dichiarato e non riabilitati;
7. Avere conseguita la licenza ginnasiale o di scuola tecnica.

Il presente sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nelle cancellerie giudiziarie di questo distretto.

Casale, il 14 dicembre 1881.

Il Primo Presidente: Angelini.

Barotti, *cancelliere.*

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

L'*Havas* ha per telegrafo da Costantinopoli, 14 dicembre, che i primi dragomanni d'ambasciata hanno rimesso ai loro rispettivi ambasciatori un progetto di risposta da indirizzarsi alla Porta, relativamente alla circolare del primo ministro del sultano, che stabilisce su nuove basi il cerimoniale consolare.

Il progetto pone in rilievo, anzi tutto, che la Porta ha posto i rappresentanti delle potenze di fronte ad un fatto compiuto, non avendo loro comunicata la circolare del primo ministro che dopo di averla trasmessa alle autorità provinciali.

I primi dragomanni confutano poi alcuni passi della circolare.

Essi non ammettono che la Porta non faccia distinzioni tra un ambasciatore, un inviato ed un ministro residente. Gli ambasciatori sono rivestiti di un carattere rappresentativo, e, secondo tutti i trattati di diritto internazionale, non devono cedere il passo che ai figli ed ai fratelli dei sovrani.

Il cerimoniale loro dovuto non si concilia colle nuove prescrizioni del governo ottomano, e gli ambasciatori non possono sottomettersi a queste ultime.

L'ufficio dei consoli stranieri in Turchia è imperfettamente definito nella circolare del primo ministro. Essi godono immunità e prerogative analoghe a quelle degli inviati, ministri ed altri accreditati appresso i sovrani; essi hanno un diritto di giurisdizione sui loro nazionali, e la qualifica di agenti politici è loro conferita. Ad ogni modo non possono essere assimilati ai consoli ordinari.

Il cerimoniale attualmente in uso rispetto ai consoli deriva da una norma od almeno da una consuetudine; e questa consuetudine, per il tempo che dura, ha acquistato autorità e forza di regola.

La soppressione dell'uniforme e degli onori militari nelle cerimonie ufficiali e pubbliche toglierà il prestigio che andava unito finora all'esercizio delle funzioni consolari e che importa conservare intatto agli occhi delle popolazioni dell'impero.

I primi dragomanni rammentano un tentativo fatto dalla Porta nel 1868 per diminuire la considerazione di cui godono i consoli esteri; la Porta voleva allora impedire ad essi di corrispondere coi governatori generali delle provincie. Una protesta energica dei capi di missione fu la risposta a siffatte pretese, e le cose rimasero com'erano.

Trattasi oggi di prendere un atteggiamento fermo.

Il progetto dei dragomanni conchiude proponendo di inviare copia della traduzione ufficiale della circolare del primo ministro a tutti i consoli residenti in Turchia, invitandoli a fare una relazione sulla storia del cerimoniale seguito finora a loro riguardo.

Una nota collettiva denunziante come nullo e non avvenuto il nuovo cerimoniale prescritto dal primo ministro verrebbe poi indirizzata al governo ottomano, e con questa nota si domanderebbe che quest'ultimo sospenda fino ad ulteriori accordi l'applicazione del cerimoniale. Avrassi poi argomento di esaminare in comune un regolamento destinato a rendere uniforme il cerimoniale esistente.

Il telegramma dell'*Havas* aggiunge che il progetto dei primi dragomanni subirà poche modificazioni.

Era corsa a Berlino la voce che nell'udienza accordata dall'imperatore al principe di Bismarck, dopo che il Reichstag ebbe respinto il progetto per la creazione di un Consiglio economico dell'impero, il principe di Bismarck avesse espresso l'intenzione di ritirarsi dalla direzione degli affari interni ed avesse proposto de Puttkamer. Si era aggiunto che il principe imperiale fosse tra coloro che desiderano il ritiro del cancelliere.

Queste voci sono ora smentite. Secondo informazioni inviate da Berlino alla *Gazzetta di Metz*, il cancelliere sarebbe più che mai risoluto di non dare seguito alle minaccie da lui fatte di ritirarsi, ed inoltre egli avrebbe ottenuto dal principe imperiale l'adesione a suoi piani per l'avvenire.

Nell'ultima sua serata parlamentare il principe di Bismarck avrebbe dichiarato che egli insisterà per la realizzazione dei suoi progetti economici con tutta la tenacia della quale egli è capace.

Ciò che è certo, al dire dei più autorevoli corrispondenti berlinesi, si è che il cancelliere, nella sua qualità di ministro del commercio, continua la sua campagna contro le Camere di commercio, le relazioni delle quali sono sfavorevoli alla sua politica.

La *Vossische Zeitung* annunzia che il cancelliere ha diramato ai governi di distretto una circolare per avvisarli di fare in modo che quindi innanzi le sedute delle Camere di

commercio sieno pubbliche, affinchè il pubblico possa esattamente calcolare i voti e le opinioni di ciascun membro della Camera. Le relazioni delle Camere di commercio saranno trasmesse non più tardi della fine di giugno al Ministero da cui esse dipendono, e non potranno venire pubblicate che quattro settimane dopo questa trasmissione affinchè questo possa, prima della pubblicazione, operarvi quelle altre rettificazioni che si giudicassero opportune.

La Camera di commercio di Grundberg rispose a queste ingiunzioni, rivendicando per le Camere di commercio il diritto di emettere liberamente e secondo coscienza, il loro avviso sulla situazione economica della Germania.

La legge sul cabotaggio, votata dal Reichstag il 22 maggio scorso, entra in vigore il 1° gennaio prossimo. Il cancelliere dell'impero, per provvedere all'applicazione di detta legge, ha pubblicato un'ordinanza che accorda ai bastimenti belgi, danesi, inglesi, svedesi, norvegiani, italiani e brasiliani il diritto, con riserva di reciprocità, di esercitare il cabotaggio fra i porti tedeschi.

Le notizie che i giornali inglesi ricevono dall'Afghanistan tornano a destare qualche inquietudine. Giusta un telegramma del *Times*, l'emiro Abdurrahman Khan è partito da Candahar per Cabul senza essere riuscito a cattivarsi l'animo dei principali *sirdars* e delle tribù dei Durani. D'altra parte le gelosie tra Abdul Kudus Khan, governatore di Herat, e Yussuf Khan, ambidue parenti dell'emiro, le aspirazioni di Ishak Khan, governatore del Turkestan, il malcontento dei Koistani e dei Ghilzai, fanno temere non lontane nuove complicazioni nell'Afghanistan. Il *Times* dice che non bisogna inquietarsi anzi tempo, ma che l'esperienza degli ultimi anni non è tale da ispirar fiducia.

Secondo un dispaccio da Teheran, Ayub Khan, accompagnato dalla sua famiglia e da una ventina di *sirdars* e di aderenti, si trova attualmente a Kagan. Si suppone, giusta il dispaccio, che esso verrà condotto prossimamente a Mesced e di là ad Ispahan od in un'altra città interna della Persia ove rimarrà confinato.

I giornali di Nuova York si occupano quasi esclusivamente, da qualche giorno, delle faccende del Perù e del Chilì. Alcuni di essi censurano la posizione presa dal governo del sig. Arthur rispetto al signor Calderon, e sembrano temere che la sua persistenza nel sostenere i diritti di quest'ultimo contro i chileni, possa produrre delle complicazioni; ma in generale si applaude agli sforzi che fa il gabinetto per ottenere in favore del Perù delle condizioni di pace onorevoli, e per mantenere, in quanto è possibile, la sua integrità territoriale. Ma i giornali poi sono unanimi nel domandare il richiamo del signor Hurlbut, ministro degli Stati Uniti a Lima, facendo osservare che le violenze di linguaggio di questo diplomatico rispetto al Chilì facevano quasi respingere l'offerta di mediazione del governo americano, se non fu pure respinta, ciò che si ignora ancora.

Martedì scorso venne presentato un *bill* alla Camera dei rappresentanti chiedente la nomina d'una Commissione, che sarebbe incaricata di proporre le condizioni d'un trattato di commercio tra gli Stati Uniti e la Francia, nelle condizioni di reciprocità vantaggiose pei due paesi.

Il signor Ellis, rappresentante della Luigiana, ha presentato alla Camera un altro progetto di legge, che invita il presidente degli Stati Uniti a notificare al governo inglese l'abrogazione del trattato Clayton-Bulwer.

Rammentasi che il messaggio presidenziale annunziava già l'apertura di negoziati da parte dell'America, per ottenere delle modificazioni a tale trattato. Questa convenzione, conchiusa nel 1850 tra gli Stati Uniti e l'Inghilterra, stabiliva che nè l'una nè l'altra potenza potrebbe esercitare controllo esclusivo sopra nessun canale navigabile da costruire tra gli oceani Atlantico e Pacifico, pel fiume San Giovanni di Nicaragua, ed i laghi di Managua e Nicaragua. Le due potenze contraenti stabilivano poscia come principio generale che estenderebbero la loro protezione a qualsiasi altra comunicazione praticabile, per canale o per ferrovia, attraverso l'istmo.

In questo momento il trattato che sembra ora sfavorevole agli Stati Uniti pare loro necessario per incagliare la politica aggressiva e annessionista della Gran Bretagna nell'America centrale. Appena nove mesi dopo la firma del trattato il vapore americano *Prometheus*, uscendo dal porto di San Giovanni di Nicaragua, era oggetto d'un atto d'ostilità da parte del *brik* da guerra inglese *Express*, che affermava il dominio o il protettorato britannico su questa parte del Nicaragua. Essendo avvenute altre violazioni, il signor Cass, segretario di Stato sotto l'amministrazione di Buchanan, dichiarò al Senato che il trattato era stato virtualmente violato dalla Gran Bretagna.

Tuttavia questa dichiarazione non venne considerata come definitiva dal governo degli Stati Uniti o da quello della Gran Bretagna; parecchie volte, dopo quell'epoca, vennero aperte delle trattative sia per l'abrogazione formale, per consenso mutuo, del trattato Clayton-Bulwer, sia per la conclusione d'una nuova convenzione; ma questi negoziati fallirono.

Nel 1860 scoppiò la guerra di secessione, che distolse l'attenzione dagli interessi in questione nell'America centrale, e non si parlò più del trattato Clayton-Bulwer sino al momento in cui fu riposto in vista dal progetto del taglio del canale di Panama.

TELEGRAMMI
(AGENZIA STEFANI)

Londra, 17. — Il *Daily Chronicle* dice che la circolare diplomatica di Kalnocky dichiara che continuerà la politica dei suoi predecessori, e che si sforzerà di mantenere la pace, la quale è la essenza della prosperità dell'Austria-Ungheria.

Algeri, 16. — In seguito all'uragano sono avvenute inondazioni; i telegrafi sono interrotti, la ferrovia di Orano è rotta, ed accaddero dei naufragi.

Parigi, 17. — Roustan dichiarò a Gambetta che non desidera di ritornare a Tunisi.

Berlino, 17. — La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* riproduce dalla *Gazzetta Tedesca* di Pietroburgo un articolo del *Nuovo Tempo* sul trattato di Berlino, e soggiunge: « Vogliamo soltanto dedurre da questo franco articolo che, secondo il *Nuovo Tempo*, la

Russia deve aspettare il momento opportuno per scuotere le disposizioni del trattato, che essa considera come un grave peso; che, intanto, non deve dimenticare a chi va debitrice dei suoi rovesci, e che, nelle sue condizioni attuali, è costretta, suo malgrado, a desiderare il mantenimento della pace. »

Parigi, 17. — Alla prima notizia che si sarebbe esaminata da arbitri nel processo Roustan, la convenienza, per le relazioni tra la Francia e l'Italia, di pubblicare certi documenti del noto Bokhos comprati da un banchiere parigino e creduti compromettenti per il signor Macciò e per il Governo italiano, il Ministero degli Esteri telegrafò da Roma all'incaricato d'affari a Parigi informandolo che il signor Macciò ed il Governo del Re desideravano anzi la pubblicazione più completa di ogni documento.

È quindi ridicola la pretesa di alcuni giornali francesi i quali vorrebbero far considerare la non pubblicazione di quei documenti come una concessione al Governo italiano.

Catanzaro, 17. — Una pioggia dirottissima nella notte del 15 cagionò gravissimi danni in alcuni comuni di questa provincia. Furono chiesti soccorsi, potendo eventualmente mancare il pane.

Bucarest, 17. — *Camera.* — Ieri continuò la discussione dell'indirizzo. Il primo ministro, rispondendo a Lahowari, dell'opposizione, e facendo allusione al tuono offensivo attribuito al discorso del trono, disse: « Io ho studiato la storia del mio paese e quella dei paesi vicini; non sarò dunque io che farò giammai la minima cosa che possa rassomigliare ad una offesa alla Casa d'Habsburgo; ciò sarebbe offendere anche i tempi e la storia. Io so che in momenti difficili, quando l'invasione turca minacciava l'Europa, la Casa d'Habsburgo fu il baluardo dei cristiani e l'avanguardia della civiltà occidentale. *(Applausi prolungati)* Tutti i cristiani che poterono rifugiarsi nei dominii della Casa d'Habsburgo vi trovarono non solamente asilo per il libero esercizio del loro culto, ma anche per lo sviluppo della loro nazionalità. Dovete sapere che il nostro risveglio nazionale ci è venuto dal di là dei Carpazi per mezzo dei rumeni che Maria Teresa inviò a Roma e che v'impararono la nostra storia. Potevo io avere un solo istante il pensiero di offendere la Maestà dello imperatore d'Austria? Siate convinti che lo stesso imperatore Francesco Giuseppe non lo crede.

« Non fu giammai nella intenzione del governo rumeno di urtare in qualsiasi modo la suscettività del governo austriaco, pel quale abbiamo grande deferenza. Ma quand'anche fossimo stati così imprudenti, quand'anche avessimo conosciuto così poco la storia, ed avessimo avuto sì poco istinto di conservazione da offendere una grande potenza, credete voi che il re lo avrebbe permesso, egli che professa profonda e vera amicizia per la Maestà di Francesco Giuseppe, sentimenti che sono personali del re e tradizionali nella famiglia degli Hohenzollern-Sigmaringen? » *(Applausi)*

Vienna, 17. — La Camera dei signori approvò senza discussione l'esercizio provvisorio.

Parigi, 17. — Un dispaccio da Tunisi smentisce che Mustafà riprenderà la direzione degli affari.

I giornali confermano che Roustan avrà un altro posto diplomatico.

Dicesi che Tricou, ministro di Francia a Ispahan, sostituirà Roustan a Tunisi.

Il deputato Legrand sarebbe mandato in missione in Tunisia.

Si afferma che Dauphin, procuratore generale, che sostenne l'accusa contro Rochefort, sia dimissionario.

Algeri, 17. — La città di Perregaux è inondata. Sonvi 54 vittime.

Monaco (Baviera), 17. — La Camera dei deputati approvò in prima lettura il progetto di legge relativo al concubinato, con emendamenti combattuti dalla sinistra e dal ministro dell'interno.

La seconda lettura venne aggiornata onde poter addivenire ad un accordo soddisfacente.

Berlino, 17. — Il Reichstag rielesse per acclamazione l'ufficio della presidenza.

Madrid, 17. — Il ministro di giustizia ebbe una lunga conferenza col nunzio pontificio circa la scomunica inflitta ai componenti la redazione di tre giornali, da parte del vescovo di Santander. Il nunzio si mostrò conciliante.

Catanzaro, 17. — L'alluvione ha prodotto danni gravissimi in tutta la provincia. Il paese di Cardinale è allagato, impossibile penetrarvi. Satriano è danneggiato enormemente.

Parigi, 18. — È smentita la dimissione del procuratore generale Dauphin.

Washington, 17. — È probabile che Lincoln resti segretario della guerra; Bouyell, sarà segretario della marina; Chaffee, segretario dell'interno; Howe, avrà la direzione delle poste.

Sfax, 17. — Il governatore lesse ai notabili un decreto del bey, che fissa a dieci milioni di piastre il primo versamento della contribuzione di guerra da pagarsi dalla città.

Bucarest, 18. — *Seguito della discussione dell'indirizzo.* — Al principio della seduta sorge un incidente che produce grande sensazione nella Camera.

Jonesco, deputato dell'opposizione, vuol leggere i documenti diplomatici relativi alla questione del Danubio, che Calimaki Catargi, ex-ministro di Rumenia, ha fatto pubblicare ora a Parigi.

Dopo viva discussione la Camera si oppone a che la lettura abbia luogo.

Statesco, ministro degli affari esteri, rispondendo a Vernesco, il quale proponeva un emendamento tendente a respingere la sorveglianza della Commissione europea nell'applicazione dei regolamenti di navigazione sul Danubio, dice:

« Poichè il trattato di Berlino dette alla Commissione europea i poteri per fare quei regolamenti, la Commissione ha anche i poteri per determinare come questi regolamenti saranno applicati e come la loro applicazione sarà sorvegliata. Il governo rumeno non può dunque presentarsi dinanzi alla Commissione europea con delle teorie astratte e delle pretese che sarebbero assolutamente respinte. È per questo che il governo dichiarò che accetterà la più rigorosa sorveglianza nell'applicazione dei regolamenti per la navigazione del Danubio. »

Il ministro termina dicendo:

« Il trattato di Berlino indicò la via nella quale noi dobbiamo procedere; noi ci manteniamo nel trattato di Berlino. »

La discussione continuerà lunedì.

Catania, 18. — Ieri, prima di mezzogiorno, le pioggie ruppero i canali soprastanti la solfara di Muglia nel territorio di Centuripe.

Le acque scaricandosi sulla imboccatura del cantiere denominato Serratizzo, e introducendosi violentemente nella solfara, vi trasportarono una enorme quantità di materiale, impedendo l'uscita a 9 lavoranti delle murature interne.

Qualunque salvataggio subito adoperato riuscì inutile.

Furono rinvenuti 2 cadaveri, gli altri non si trovano ancora.

Lavorasi alacremente per il dissotterramento.

Parigi, 18. — *Elezioni di deputati.* — Parigi, 18° circondario: Lafont, socialista, eletto per surrogare Clémenceau. Lione: Lagrange, radicale, ebbe 4674 voti, e riuscì eletto contro Humbert, socialista, il quale ebbe voti 4061.

Vienna, 18. — L'imperatore è arrivato stamane a Vienna.

Da oggi è permesso l'ingresso nell'interno del teatro incendiato solamente agli operai ed alle persone addette alla direzione dei lavori per sostenere i muri danneggiati del fabbricato.

Dalla lista pubblicata oggi risulta che le vittime dell'incendio ascendono in totale a 620.

New-York, 17. — Il piroscafo *Vincenzo Florio*, della Società Florio, è partito diretto pel Mediterraneo.

NOTIZIE DIVERSE

R. Accademia dei Lincei. — Ieri le LL. MM. il Re e la Regina intervennero alla adunanza generale dell'Accademia tenutasi nella sala degli Orazi e Curiazi in Campidoglio. Le LL. MM. si trattennero fino al fine della seduta accolte e salutate al loro giungere ed alla partenza dagli applausi dei signori accademici e del pubblico. Pubblicheremo il resoconto dell' adunanza.

Aerolito. — L'egregio padre Denza riceve dal direttore dell'Osservatorio meteorologico di Treviso, dottor Giuseppe Ciotto, la seguente comunicazione: « Treviso, 13 dicembre 1881. — Mi pregio informare la S. V. di un fenomeno osservato nella sera dell'11 corrente. — Alle ore 7 40 pomeridiane si ode una detonazione accompagnata da un lampo vivissimo, e cade una specie di pioggia di fuoco, formata da un gruppo di frantumi di una materia piuttosto leggera, calcolando il tempo che impiegò a discendere; fra i pezzettini, due erano di dimensioni di un grosso uovo. La meteora pervenne da est, con direzione verso ovest. Si cercò sulla piazza maggiore, dove era caduta, ma non si trovò altro che una sabbia minuta, che ben presto venne spazzata via dall'acqua che cadeva a catinelle. Secondo me, dovevano essere i frantumi di un piccolo aerolito, che deve avere urtato contro il tetto di un alto fabbricato. »

Terremoto. — A Foggia, la sera del 14, alle ore 9 29, fu sentita una scossa di terremoto in senso misto ondulatorio-sussultorio della durata di tre minuti secondi con direzione nord-sud.

Salvataggio. — Ieri, scrive la *Gazzetta di Messina* del 15, il piroscafo *Palmaria*, della Società R. Rubattino e C., comandato dal capitano di lungo corso signor Montana Paolo, proveniente da Napoli con carico merci diverse, verso le ore 2, mentre trovavasi a due miglia fuori del nostro porto, s'avvide di una bilancella che era per rovesciarsi sotto un fortissimo vento levatosi improvvisamente da sud, e non ostante avesse ammainata la vela, non era cessato il pericolo di sommergersi, attesochè era carico di cerchi di legno sopra coperta.

Non tardò a fermare la macchina, che poi mise a tutta forza indietro, per avvicinare il legno in pericolo, e tosto che l'ebbe avvicinato, gli gettò una cimetta, alla quale fu legato un magliettone, che fu tosto tirato a bordo e legato. La macchina allora fu messa in moto per entrare in porto colla suddetta bilancella a rimorchio, denominata *Vincenzina*, comandata dal marinaro autorizzato Gentiluomo Francesco e proveniente da Bagnara.

Un quadro di Rubens. — In una vendita di quadri provenienti dalla galleria del sig. Teucé di Lilla, fatta alla pubblica auzione a Parigi, *I miracoli di San Benedetto*, quadro di Rubens, venne aggiudicato al prezzo di 170,000 franchi ad un agente di S. M. il re dei Belgi.

Decessi. — In Ancona, il 17 corrente, cessò di vivere l'illustre maestro Bornacini, che fu condiscepolo ed amico intimo dei grandi compositori Bellini, Donizetti e Mercadante.

— Venerdì passato, a Genova, cessava di vivere il marchese Luigi Franzoni, grande ufficiale dell'Ordine mauriziano e primo presidente onorario di Corte d'appello in ritiro.

TELEGRAMMI METEORICI
DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, lì 17 dicembre 1881.

Pressione nuovamente assai bassa al NW d'Europa, molto alta sulla Russia. Ebridi 730, Mosca 778. In Italia barometro salito 2 a 9 millimetri dal N al S, intorno a 765 sulla valle padana, a 763 altrove. Stamane cielo nuvoloso e venti settentrionali deboli. Temperatura alquanto abbassata. Mare agitato a Siracusa, Cozzo Spadaro e Torremileto, mosso qua e là altrove. Tempo notevolmente migliorato.

Roma, lì 18 dicembre 1881.

Depressione fortissima al NW d'Europa col centro (718) al S della Norvegia. Pressione massima (774) sul Mar Nero; alta sulla Spagna ed Algeria. In Italia barometro salito alquanto, eccettochè al N; leggermente depresso nel golfo di Genova e molto livellato intorno a 765 mm. altrove. Nel pomeriggio di ieri e nella notte pioggerelle in molte stazioni. Stamane cielo piovigginoso in Toscana; coperto o nebbioso sull'alta Italia; poco coperto altrove e venti deboli, specialmente del 4° quadrante. Temperatura irregolarmente cambiata e dolce. Mare quasi calmo. Probabili venti intorno al ponente.

BOLLETTINO METEORICO
DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 18 dicembre

Stazioni	Stato del cielo 8 ant.	Stato del mare 8 ant.	Temperatura	
			Massima	Minima
Belluno	coperto	—	3,1	— 0,9
Domodossola	1|2 coperto	—	4,8	0,8
Milano	nebbioso	—	4,6	2,8
Venezia	coperto	calmo	5,6	3,1
Torino	nebbioso	—	3,2	1,9
Parma	coperto	—	5,2	1,7
Modena	1|2 coperto	—	6,1	— 0,6
Genova	nebbioso	calmo	10,3	7,3
Pesaro	1|4 coperto	calmo	7,4	3,9
P. Maurizio	coperto	calmo	10,8	8,6
Firenze	piovoso	—	9,2	2,0
Urbino	1|4 coperto	—	4,2	3,0
Ancona	sereno	calmo	8,7	6,0
Livorno	piovoso	calmo	9,3	5,5
C. di Castello	nebbioso	—	8,0	— 2,0
Camerino	1|4 coperto	—	5,2	1,7
Aquila	coperto	—	7,1	1,5
Roma	1|4 coperto	—	12,8	2,4
Foggia	1|4 coperto	—	11,6	5,9
Napoli	sereno	calmo	12,9	8,9
Potenza	coperto	—	9,7	2,8
Lecce	1|2 coperto	—	18,5	8,3
Cosenza	1|2 coperto	—	11,0	6,6
Cagliari	sereno	calmo	16,0	5,0
Catanzaro	3|4 coperto	—	14,4	6,6
Reggio Cal.	piovoso	calmo	14,5	11,0
Palermo	1|4 coperto	calmo	16,1	7,8
Caltanissetta	sereno	—	11,0	5,0
P. Empedocle	1|4 coperto	calmo	16,5	9,5
Siracusa	1|2 coperto	mosso	15,9	9,5

Osservatorio del Collegio Romano — 17 dicembre 1881.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49m,65.

	8 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	762,2	762,2	761,9	764,0
Termomet. esterno (centigrado)	8,2	11,8	12,6	8,2
Umidità relativa....	81	75	72	90
Umidità assoluta...	6,55	7,72	7,84	7,83
Anemoscopio e vel. orar. media in kil.	N. 2	N. 0	NW. 0	NE. 0
Stato del cielo.......	10. goccie	10. coperto	10. coperto	0. nebbioso

OSSERVAZIONI DIVERSE

Termometro: Massimo = 12,8 C. = 10,2 R. | Minimo = 6,9 C. = 5,5 R.
Pioggia in 24 ore = poche goccie.

Osservatorio del Collegio Romano — 18 dicembre 1881.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49m,65.

	8 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	764,7	763,9	762,4	761,6
Termomet. esterno (centigrado)	3,6	10,0	12,1	10,4
Umidità relativa....	93	82	72	90
Umidità assoluta...	5,53	7,51	7,54	8,45
Anemoscopio e vel. orar. media in kil.	N. 1	Calma	Calma	Calma
Stato del cielo.......	3. veli str. neb.	6. velato	7. veli str.	10. coperto

OSSERVAZIONI DIVERSE

Termometro: Massimo = 12,2 C. = 9,8 R. | Minimo = 2,4 C. = 1,9 R.
Pioggia in 24 ore: mm. 1,5.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA
del dì 19 dicembre 1881.

VALORI	GODIMENTO DAL	Valore nominale	Valore versato	CONTANTI		FINE CORRENTE		FINE PROSSIMO		Nominale
				LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	
Rendita Italiana 5 0/0	1° gennaio 1882	—	—	90 65	90 60	—	—	—	—	—
Detta detta 3 0/0	1° aprile 1882	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Certificati sul Tesoro - Emiss. 1860/64	1° ottobre 1881	—	—	—	—	—	—	—	—	92 60
Prestito Romano, Blount	„	—	—	—	—	—	—	—	—	91 45
Detto Rothschild	1° dicembre 1881	—	—	—	—	—	—	—	—	95 75
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	1° aprile 1881	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Municipio di Roma	1° luglio 1881	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Azioni Regìa Cointeressata de' Tabacchi	„	500 „	350 „	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette 6 0/0	„	500 „	—	—	—	—	—	—	—	—
Banca Nazionale Italiana	1° gennaio 1881	1000 „	750 „	—	—	—	—	—	—	—
Banca Romana	1° luglio 1881	1000 „	1000 „	—	—	—	—	—	—	1160 „
Banca Generale	„	500 „	250 „	—	—	676 „	675 „	—	—	—
Banca Nazionale Toscana	„	1000 „	700 „	—	—	—	—	—	—	—
Società Gen. di Cred. Mobiliare Italiano	„	500 „	400 „	—	—	—	—	—	—	930 „
Società Immobiliare	1° ottobre 1881	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	500 „
Banco di Roma	1° luglio 1881	500 „	250 „	—	—	637 „	636 „	—	—	—
Banca Tiberina	„	250 „	125 „	—	—	—	—	—	—	—
Cart. Cred. Fond. Banco Santo Spirito	1° ottobre 1881	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	457 50
Fondiaria (Incendi)	1° gennaio 1881	500 oro	100 oro	—	—	—	—	—	—	—
Idem (Vita)	„	250 oro	125 oro	—	—	—	—	—	—	—
Società Acqua Pia antica Marcia	1° luglio 1881	500 „	500 „	—	—	900 „	898 „	—	—	—
Obbligazioni detta	„	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Società italiana per condotte d'acqua	„	500 oro	150 oro	—	—	—	—	—	—	526 „
Anglo-Romana per l'illuminaz. a Gas	„	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	919 „
Compagnia Fondiaria Italiana	—	250 „	250 „	—	—	—	—	—	—	—
Strade Ferrate Romane	—	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	—	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Strade Ferrate Meridionali	1° luglio 1881	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	477 „
Obbligazioni dette	—	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Buoni Meridionali 6 per cento (oro)	—	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Alta Italia Ferr. Pontebba	—	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Comp. R. Ferr. Sarde, az. di preferenza	—	250 „	250 „	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Ferrovia Sarde nuova emiss. 3 0/0	1° ottobre 1881	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	275 „
Az. Str. Ferr. Palermo-Marsala-Trapani 1a e 2a emissione	—	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Società Romana delle Miniere di ferro	—	537 50	537 50	—	—	—	—	—	—	—
Gas di Civitavecchia	—	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Pio Ostiense	—	430 „	430 „	—	—	—	—	—	—	—

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Parigi	90			
Marsiglia	90	100 95	100 80	—
Lione	90			
Londra	90	25 40	25 35	—
Augusta	90	—	—	—
Vienna	90	—	—	—
Trieste	90	—	—	—
Oro, pezzi da 20 lire	—	20 44	20 42	—
Sconto di Banca 5 0/0	—	—	—	—

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti:

5 0/0 (2° sem. 1881) 92 90, 92 1/2 fine.
Parigi *chèques* 102.
Banca Generale 676, 675 25, 675 fine.

Per il Sindaco: A. Marchionni.

Provincia di Roma — Comune di Giuliano di Roma.

ESATTORIA COMUNALE DI GIULIANO DI ROMA

Avviso per vendita coatta di immobili.

Il sottoscritto esattore fa pubblicamente noto che a ore 10 antimeridiane del giorno 10 gennaio 1882, nel locale della R. Pretura di Ceccano, coll'assistenza degli illustrissimi pretore e cancelliere della Pretura del mandamento di Ceccano, si procederà alla vendita a pubblico incanto degli immobili descritti nell'elenco che segue, appartenenti ai sottonotati contribuenti, debitori all'esattore che procede alla vendita.

L'aggiudicazione verrà fatta al maggiore offerente. Le offerte devono essere garantite da un deposito di denaro, corrispondente al 5 per cento del prezzo come sopra determinato per ciascun immobile, nè al primo incanto possono essere minori del prezzo minimo assegnato a ciascun immobile.

Il deliberatario deve sborsare l'intero prezzo nei tre giorni successivi alla aggiudicazione, e più pagare tutte le spese d'asta, tassa di registro e contrattuali.

Occorrendo eventualmente un secondo e terzo incanto, il primo di questi avrà luogo il dì sedici gennaio 1882 ed il secondo nel giorno 21 gennaio 1882, nel luogo ed ore suindicati.

Elenco degli immobili esposti in vendita.

A danno di Lampazzi Arcangelo fu Vincenzo, domiciliato a Giuliano di Roma:

1. Stalla sita in Giuliano di Roma, in via San Tommaso, al civico n. 5 *bis*, confinanti strada, Gabrielli Rosa e Narducci Carolina, mappa sezione 1ª, particella 186 sub. 1, del reddito catastale di lire 4 50. Libera. Prezzo di vendita lire 43 80.

2. Casa sita nel comune suddetto, in via San Tommaso, al civico n. 11 *bis*, composta di un vano al primo piano, confinanti strada, Narducci Carolina e Sperduti Cecilia, mappa sezione 1ª, part. 189 sub. 1, del reddito catastale di lire 12. Libera. Prezzo di vendita lire 117.

3. Stalla sita nel comune suddetto, in via San Tommaso, al civico n. 19 *bis*, confinanti strada, Petricca Lucia, Ottaviani Carolina, mappa sezione 1ª, particella 200 sub. 1, del reddito catastale di lire 5 25. Libera. Prezzo di vendita lire 51.

4. Casa sita nel comune suddetto, in Borgo Vittorio Emanuele, composta di tre piani e tre vani, confinanti strada, Sindici Luciano e Berardi Luigi, mappa sezione 1ª, part. 377, del reddito catastale di lire 21 60. Libera. Prezzo di vendita lire 220 25.

A danno di Mazza Francesco fu Michelangelo:

1. Casa sita nel suddetto comune, in via Nazionale, numero civico 22, composta di 2 piani ed 11 vani, confinanti strada, Luzi Arcangelo e Giuseppe e Felici Domenico, mappa sez. 1ª, part. 143, del reddito catastale di lire 67 50. Libera. Prezzo di vendita lire 657 60.

2. Casa con orto siti nel comune suddetto, in via San Tomasso e Nazionale, ai civici numeri 8 e 5, composta di 4 piani e 4 vani, confinanti strada, Sperduti Maria e Ventura Teresa, mappa sezione 1ª, particelle 150, 151 e 152, del reddito catastale di lire 33. Liberi. Prezzo di vendita lire 321 60.

A danno di Jati Attilio e Maria fu Luigi:

1. Bottega e stalla site nel comune suddetto, in via Solferino, civico numero 32, confinanti strada, Scrivani Rosa e Teresa, mappa sez. 1ª, part. 345 sub. 1, del reddito catastale di lire 15. Libere. Prezzo di vendita lire 146 40.

2. Casa sita nel comune suddetto, Porta Solferino, n. 9, composta di un piano terra e secondo piano, confinanti Capodaglio Giuseppe, strada e Cola Franceschi Rocca, mappa sez. 1ª, part. 1440, sub. 2ª, del reddito catastale di lire 45. Libera. Prezzo di vendita lire 117.

3. Casa sita nel comune medesimo, Porta Solferino, n. 9, composta di due piani e due vani, confinanti strada, Capodaglio Vincenzo, Antonini Marco e Palma, mappa sez. 1ª, part. 317 sub. 2, del reddito catastale di lire 45. Libera Prezzo di vendita lire 438 60.

4. Stalla e fienile siti nel comune suddetto, in via Suburbana, n. 24, confinanti strada, Martinoni Pietro Paolo, Felici Biagio fu Matteo, mappa sez. 1ª, part. 6, del reddito catastale di lire 12. Liberi. Prezzo di vendita lire 117.

A danno di Biasmi Andrea fu Giuseppe:

1. Casa sita nel comune suddetto, in via Magenta, n. 21, composta di un vano al primo piano, confinanti strada, Politi Filippo e Rosa, Celli Giuliano Giuseppe, mappa sez. 1ª, part. 274 sub. 1, del reddito catastale di lire 3 75. Libera. Prezzo di vendita lire 36 60.

2. Casa sita nel comune suddetto, in via San Tomasso, n. 13 *bis*, composta di 3 vani al primo piano, confinanti strada, Ottaviani Maria, Giuseppe, ed Ottaviani Marianna, mappa sez. 1ª, part. 196 sub. 2, del reddito catastale di lire 27. Libera. Prezzo di vendita lire 263 40.

A danno di Anticoti Borsa Anna Maria:

1. Casa sita nel comune suddetto, in via Nazionale, n. 43 *bis*, composta di un vano al 1° piano, confinanti Ventura Pietro e Violante Antonio fu Luigi, mappa sez. 1ª, part. 240 sub. 2, del reddito catastale di lire 6 70. Libera. Prezzo di vendita lire 57 80.

2. Casa sita nel comune suddetto, in via Nazionale, n. 49, composta di 3 vani al 1° piano, confinanti Luzi Caterina fu Fabrizio, mappa sez. 1ª, particella 246 sub. 2, del reddito catastale di lire 17 87. Libera. Prezzo di vendita lire 175 80.

Dalla Collettoria di Ceccano, li 12 dicembre 1881.

6824 *Il Collettore*: ACHILLE SINDICI.

SOCIETÀ ANONIMA
per la illuminazione a gas della Città di Novara

(2ª *pubblicazione*)

I signori azionisti sono convocati in assemblea generale, a termini dell'articolo 29 degli statuti sociali, per la giornata di domenica 15 gennaio 1882, alle ore 12 meridiane, nella sala delle adunanze consigliari, casa M'glio Andrea, via Dominioni, al civico n. 185, a piano terreno, per deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

1. Approvazione del verbale della seduta 30 gennaio 1881;
2. Approvazione del rendiconto consuntivo dell'esercizio 1880-1881;
3. Presentazione del rendiconto preventivo per l'esercizio 1881-1882, e provvedimenti per le cedole semestrali esaurite;
4. Comunicazioni del Consiglio sull'articolo 5° degli statuti, e disposizioni relative;
5. Nomina di due consiglieri.

Se questa adunanza non potrà aver luogo nel giorno suindicato per le cause espresse nell'articolo 33 degli statuti, i signori azionisti s'intenderanno fin d'ora riconvocati per la successiva giornata di domenica 29 stesso mese di gennaio, alla medesima ora e nello stesso locale, a mente dell'articolo 34 degli statuti predetti.

Novara, l'11 dicembre 1881.

Per il Consiglio di amministrazione
Il Presidente: N. SANTINI.

6778

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE
della Divisione di Padova (6ª)

Avviso di provvisorio deliberamento.

A termini dell'art. 98 del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, approvato con Regio decreto 4 settembre 1870, si notifica che l'appalto di cui nell'avviso d'asta del 6 corrente dicembre, n. 31 d'ordine, per la provvista di quintali 6000 grano nostrale occorrente al

Panificio militare di Padova

è stato deliberato in incanto d'oggi ai seguenti prezzi:

Lotti 20 pari a quintali 2000 a L. 27 99 al quintale.
Lotti 40 pari a quintali 4000 a L. 28 17 al quintale.

In conseguenza si reca a pubblica notizia che il termine utile, ossia i fatali per presentare le offerte di ribasso non minore del ventesimo, scade il giorno 21 corrente, alle ore due pomeridiane (tempo medio di Roma), spirato il qual termine non sarà più accettata qualsiasi offerta.

Chiunque intenda fare la suindicata diminuzione di almeno un ventesimo deve, all'atto della presentazione della relativa offerta, accompagnarla della ricevuta comprovante di aver fatto il prescritto deposito nelle Tesorerie provinciali, come dal succitato avviso d'asta.

Le offerte devono essere presentate a questa Direzione, ovvero alle altre Direzioni o alle Sezioni di Commissariato militare del Regno.

In quest'ultimo caso dovranno essere presentate in tempo utile affinchè la Direzione appaltante possa ricevere ufficialmente dalle altre Direzioni o dalle Sezioni di Commissariato militare, prima dello scadere del termine, la migliore fra quelle presentate.

Sono dichiarate nulle le offerte che non pervengano prima della scadenza dei fatali, quelle contrarie alle condizioni generali stabililite del precedente avviso d'asta, n. 31, e dai capitoli d'oneri visibili in tutte le Direzioni e Sezioni di Commissariato militare, e quelle fatte per telegramma.

L'invio delle offerte per parte delle Direzioni o Sezioni suddette non implica veruna accettazione nè obblighi di sorta nella Direzione appaltante, la quale accetterà soltanto la migliore fra quelle che riceverà in tempo utile, e ad offerte uguali, quella che fu presentata prima, o se presentate alla stessa ora, quella che verrà estratta a sorte.

Dato in Padova, addì 16 dicembre 1881.

6888 *Il Capitano Commissario*: G. CASTELVETRI.

INTENDENZA DI FINANZA IN AVELLINO

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento della rivendita n. 1, situata nel comune di Torrioni, assegnata per le leve al magazzino di Avellino, e del presunto reddito lordo di lire 60.

La rivendita sarà conferita a norma del Regio decreto 7 gennaio 1875, numero 2336 (serie 2ª).

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data dell'inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel giornale per le inserzioni giudiziarie della provincia, le proprie istanze in carta da bollo da cent. 50, corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato di famiglia, e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese della pubblicazione del presente avviso staranno a carico del concessionario.

Avellino, addì 12 dicembre 1881.

6837 *L'Intendente*: FERLAZZO.

N. 311.

Ministero dei Lavori Pubblici

DIREZIONE GENERALE DEI PONTI E STRADE

Avviso d'Asta.

Alle ore 10 antimerid. di lunedì 9 gennaio p. v., in una delle sale di questo Ministero, dinanzi al direttore generale dei ponti e strade, e presso la Regia Prefettura di Messina, avanti il prefetto, si addiverrà simultaneamente, col metodo dei partiti segreti recanti il ribasso di un tanto per cento, allo incanto per lo

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla novennale manutenzione del tronco della strada nazionale Termini-Taormina da Nicosia a Santo Stefano, in provincia di Messina, compreso fra l'abitato di Mistretta e la spiaggia di Santo Stefano, della lunghezza di metri **20584 49**, *esclusa la traversa di Santo Stefano Camastra, per la presunta annua somma, soggetta a ribasso d'asta, di lire* **19,224.**

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare in uno dei suddesignati uffici le loro offerte, escluse quelle per persona da dichiarare, estese su carta bollata (da una lira) debitamente sottoscritte e suggellate. L'impresa sarà quindi deliberata a quegli che risulterà il migliore offerente, e ciò a pluralità di offerte, purchè sia stato superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda Ministeriale.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del vigente capitolato generale per gli appalti dei lavori pubblici di conto dello Stato, e di quello speciale in data 8 luglio 1881, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffici di Roma e Messina.

La manutenzione durerà dal 1° aprile 1882 al 31 marzo 1891.

Per essere ammessi all'asta i concorrenti dovranno presentare il certificato di aver versato in una Cassa di Tesoreria provinciale il deposito richiesto per adire all'incanto, avvertendo che non saranno accettate offerte con depositi in contanti od in altro modo.

Dovranno inoltre i concorrenti esibire:

a) Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità del luogo di domicilio del concorrente;

b) Un attestato di un ingegnere, confermato dal prefetto o sottoprefetto, il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi, ed assicuri che il concorrente, o la persona che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori, ha le cognizioni e la capacità necessarie per l'eseguimento e la direzione dei lavori di cui nel presente avviso.

La cauzione provvisoria è fissata in lire 1000, ed in metà dell'annuo canone di deliberamento quella definitiva, ambedue in numerario, od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa nel giorno del deposito.

Il deliberatario dovrà nel termine di giorni 15 successivi a quello dell'aggiudicazione stipulare il relativo contratto.

Il termine utile per presentare in uno dei suddesignati uffici offerte di ribasso sul prezzo deliberato, non inferiori al ventesimo, resta stabilito a giorni 15 successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dell'appaltatore.

Roma, 16 dicembre 1881.

6875 *Il Caposezione*: M. FRIGERI.

COMUNE DI ANAGNI

Avviso d'Asta *per l'affitto dell'erbatico e spigatico.*

Si deduce a pubblica notizia che alle ore 11 ant. del giorno 26 corrente, in questo ufficio di segreteria municipale ed alla presenza del signor sindaco, o di chi per esso, si procederà mediante asta pubblica all'affitto dell'erbatico e spigatico pel biennio dal 1° corrente dicembre al 30 novembre 1883.

L'asta si terrà col sistema delle candelette, e verrà aperta in base alla corrisposta fissata in lire 10,000 (diecimila).

Per essere ammessi all'asta dovranno gli aspiranti presentare idoneo e solidale garante, ed eseguire il preventivo deposito di lire 300 (trecento) in moneta legale.

Tutte le spese occorse per gli atti precedentemente compiuti e per quelli che si compiranno in seguito sono a carico del deliberatario.

Le condizioni che regolano il contratto risultano dal capitolato visibile a chiunque in questo ufficio dalle ore 8 ant. alle 2 pom.

Il termine utile per presentare una offerta di aumento non inferiore al ventesimo del prezzo di provvisoria aggiudicazione scade alle ore 12 merid. del 4 gennaio 1882.

Nell'incanto si osserveranno le formalità prescritte dal regolamento sulla Contabilità generale dello Stato in data 4 settembre 1870.

Anagni, 17 dicembre 1881.

6836 *Il Segretario*: PIERI.

N. 312

Ministero dei Lavori Pubblici

SEGRETARIATO GENERALE

Avviso d'Asta.

In seguito alla diminuzione di lire 5 per cento fatta in tempo utile sul presunto prezzo di lire 14,686 98, ammontare del deliberamento susseguito all'asta tenutasi il 15 novembre ultimo scorso, per lo

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla generale sistemazione a giardino delle due aree sulla via Cernaia, di fronte al nuovo palazzo delle Finanze, compresa la costruzione di un muro a sostegno del terrapieno dell'area demaniale a ridosso del chiostro e celle della Certosa,

si procederà alle ore 10 ant. di giovedì 5 gennaio p. v., in una delle sale di questo Ministero, dinanzi al segretario generale, col metodo dei partiti segreti recanti il ribasso di un tanto per cento, al definitivo deliberamento della surriferita impresa a quegli che risulterà il migliore oblatore in diminuzione della presunta somma di L. 13,952 63, a cui il suddetto prezzo trovasi ridotto.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare le loro offerte, escluse quelle per persona da dichiarare, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate. Il deliberamento avrà luogo qualunque sia il numero dei partiti, ed in difetto di questi a favore dell'offerente della detta diminuzione.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del vigente capitolato generale per gli appalti dei lavori pubblici di conto dello Stato, e di quello speciale in data 28 maggio 1880, visibili assieme alle altre carte del progetto nell'ufficio Contratti di questo Ministero.

I lavori dovranno intraprendersi tosto dopo la regolare consegna per dare ogni cosa compiuta nel termine di mesi sei.

Per essere ammessi all'asta i concorrenti dovranno presentare il certificato di aver versato in una Cassa di Tesoreria provinciale il deposito richiesto per adire all'incanto, avvertendo che non saranno accettate offerte con depositi in contanti od in altro modo.

Dovranno inoltre i concorrenti esibire:

a) Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dalla autorità del luogo di domicilio del concorrente;

b) Un attestato di un ingegnere, confermato dal prefetto o sottoprefetto, il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi, ed assicuri che il concorrente, o la persona che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori, ha le cognizioni e la capacità necessarie per l'eseguimento e la direzione dei lavori di cui nel presente avviso.

La cauzione provvisoria è fissata in lire 1000 ed in lire 2250 quella definitiva, ambedue in numerario od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa nel giorno del deposito.

Il deliberatario dovrà nel termine di giorni 15 successivi a quello dell'aggiudicazione stipulare il relativo contratto.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dell'appaltatore.

Roma, 16 dicembre 1881.

6876 *Il Caposezione*: M. FRIGERI.

P. G. N. 82795.

S. P. Q. R.

AVVISO D'ASTA *per esperimento definitivo* — Costruzione di una fogna nel tratto della via di S. Giovanni, compreso tra il piazzale avanti l'anfiteatro Flavio e la piazza di S. Clemente.

Oltre il ribasso di lire 2 50 per cento, ottenuto nel primo esperimento d'asta, sulla somma di lire 60,000, nell'altro vigesimale tenutosi ieri si ebbe quello di lire 20 per cento sul prezzo della provvisoria aggiudicazione, per l'appalto dei lavori occorrenti alla costruzione di una fogna nel tratto della via di S. Giovanni, compreso fra il piazzale avanti l'anfiteatro Flavio e la piazza di S. Clemente, con diramazione nella piazza medesima.

Ora si fa noto che, stante la decretata abbreviazione dei termini, alle ore undici antimeridiane del giorno 28 corrente dicembre, nella solita sala delle licitazioni in Campidoglio, innanzi al signor sindaco, o a chi per esso, avrà luogo l'esperimento definitivo per l'appalto suddetto, col metodo dell'accensione di candela, qualunque sia il numero dei concorrenti.

L'asta sarà aperta sulla residuata somma di lire 46,800, ferme restando tutte le condizioni espresse nell'avviso d'asta del giorno 25 novembre p. p., n. 78657.

Roma, dal Campidoglio, 16 dicembre 1881.

6869 *Il Segretario generale*: A. VALLE.

AVVISO.

(2ª *pubblicazione*)

Giovedì 22 dicembre 1881, alle 2 pomeridiane, avrà luogo in Torino, negli uffizi della Banca U. Geisser e C., via Finanze, 13, l'estrazione delle 141 obbligazioni dei comuni interessati nella costruzione della ferrovia Cavallermaggiore-Alessandria, da rimborsarsi al 2 gennaio 1882.

6860

DIREZIONE DEL BAGNO PENALE DI ANCONA

AVVISO D'ASTA.

Dovendosi procedere all'appalto delle lane occorrenti nell'anno 1882 al Lanificio attivato in questo Bagno penale, ai termini dell'art. 79 del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, approvato con R. decreto 4 settembre 1870, n. 5852,

Si rende noto che alle ore 12 meridiane di giovedì 5 gennaio prossimo, in questa Direzione, avanti il sig. direttore, si addiverrà all'esperimento degli atti d'incanto, col metodo della candela vergine, per ciascuno dei lotti qui appresso indicati, sotto l'osservanza delle norme fissate dal citato regolamento di Contabilità.

Le condizioni per concorrere all'asta sono le seguenti:

1. L'appalto di ciascun lotto sarà regolato dai capitoli generali e speciali, in data 1° maggio ultimo, visibili in questa Direzione tutti i giorni nelle ore di ufficio.

2. L'appalto avrà principio col 1° marzo e cesserà il 31 luglio 1882.

3. Gli appaltatori saranno tenuti a somministrare le quantità dei generi relativi ai lotti ai quali vogliono concorrere nella misura fissata nella tabella seguente.

4. L'asta sarà aperta per ciascun lotto sul prezzo portato alla colonna 4 della tabella stessa.

5 Gli aspiranti all'asta dovranno presentare un certificato di moralità rilasciato in data recente dall'autorità del loro domicilio ed un certificato comprovante il deposito eseguito in una delle Tesorerie provinciali del Regno, della somma corrispondente, stabilita per ogni lotto alla colonna 6 della tabella.

Il deposito definitivo sarà quello indicato nella colonna 7.

In caso di provvisorio deliberamento il termine utile per presentare l'offerta di ribasso non inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione scadrà alle ore 12 meridiane del giorno di giovedì 26 gennaio suddetto.

Le spese tutte di pubblicazione, asta, contratto, copie, registro e bollo, e qualunque altra relativa all'appalto, saranno a carico del deliberatario, il quale all'atto della sottoscrizione del contratto dovrà anticiparle nella somma approssimativa di lire 150.

Tabella delle materie da appaltarsi.

N. dei lotti	MATERIE	Quantità delle materie da provvedersi	Prezzo d'asta	Ammontare della fornitura per ogni lotto	Deposito provvisorio	Deposito definitivo
1	2	3	4	5	6	7
1	Lana madre moretta mezzo fina d'Africa . . . . Chilog.	3000	3 60	10,800 »	325 »	540 »
2	Lana bianca mezzo fina d'Africa »	2500	3 50	8,750 »	265 »	440 »
3	Lana mista ordinaria d'Africa »	5000	2 75	13,750 »	415 »	690 »
4	Lana mista come sopra, ma più ordinaria . . . . . . »	5000	2 10	10,500 »	315 »	525 »
5	Lana moretta maciullata mezzo fina nazionale . . . . . »	3000	3 »	9,000 »	270 »	450 »
6	Lana meccanica colore caffè scuro . . . . »	4000	1 25	5,000 »	150 »	250 »

Ancona, 14 dicembre 1881.

Per la Direzione
Il Vicedirettore ff.: G. PRETE.

6847

COMUNE DI SANTA MARGHERITA LIGURE

Essendo stato in tempo utile offerto ed accettato l'aumento del ventesimo sul prezzo della provvisoria aggiudicazione dell'appalto dei dazi governativi, addizionali e comunali, pel quadriennio 1882-1885, nel giorno 31 dicembre 1881, alle ore 10 antimeridiane, si procederà, col metodo della candela vergine, ad un secondo e definitivo appalto di detti dazi, in base all'annua somma di lire 23,572 50.

Il deposito per le spese è stabilito in lire 1000.

Santa Margherita Ligure, 16 dicembre 1881.

6879 *Il Segretario comunale*: GANDOLFO PERSEO.

AVVISO D'ASTA per miglioramento di ventesimo.

Essendo stato presentato in tempo utile da questo Terlizzese Michele fu Giacinto il miglioramento di ventesimo sull'appalto dei dazi di consumo pel biennio 1882-1883, provvisoriamente aggiudicati nel giorno 11 andante mese di dicembre a favore di Tricarico Vito Leonardo di Vito Giuseppe, nell'ufficio di Polizia urbana, il giorno 20 corrente mese, alle ore tre pomeridiane, sarà riaperto un nuovo incanto per l'aggiudicazione definitiva dell'appalto in parola.

L'asta seguirà ad estinzione di candela vergine, e sarà aperta sulla somma di lire 69,405, aumentata della cifra ottenuta nel primo incanto e del ventesimo ottenuto oggi stesso in lire 3305.

Il capitolato d'appalto e quant'altro all'oggetto è relativo sono visibili nella segreteria comunale, nelle ore di ufficio.

Palo del Colle, 17 dicembre 1881.

6898 Per il Sindaco — *L'Assessore*: BALENZANO.

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI TORINO

AVVISO D'ASTA.

Essendo stato fatto in tempo utile il ribasso del vigesimo al prezzo di deliberamento dell'appalto del seguente lotto, riguardante la provvista della carne alla Casa di custodia *La Generala*, in questa città, pel triennio 1882-1884, si previene il pubblico che nel giorno 27 corrente, alle ore 10 antimeridiane, si terrà in quest'ufficio un nuovo incanto per lo appalto del lotto stesso, con avvertenza che l'aggiudicazione sarà definitiva, ed avrà luogo qualunque sia il numero dei concorrenti.

Lotti	GENERI	QUANTITÀ approssimativa d'ogni genere da provvedersi durante l'appalto	PREZZI depurati dai due ribassi e che servirono di base all'asta	AMMONTARE della fornitura	
				per ogni genere	per ogni lotto
2	Carne di vitello . . Chil.	1800	1 509	2,716 20	30,056 »
	Carne di bue e manzo . »	22300	1 226	27,339 80	

L'asta avrà luogo col metodo delle candele, e sotto l'osservanza delle prescrizioni contenute nel vigente regolamento per la Contabilità generale dello Stato in data 4 settembre 1870, n. 5852.

Per essere ammessi all'asta dovranno gli accorrenti fare un preventivo deposito nella R. Tesoreria provinciale, in valori legali ed effettivi, della somma equivalente al tre per cento dell'importare di detto lotto. Tale deposito sarà restituito ai concorrenti che non siano rimasti aggiudicatari, ed all'aggiudicatario quando abbia prestato la cauzione definitiva di cui infra.

Le offerte verbali in ribasso ai prezzi specificati nella suddetta tabella dovranno essere fatte in ragione di un tanto per cento sull'ammontare complessivo del lotto, con avvertenza che non potranno essere inferiori a centesimi dieci per ogni cento lire.

Negli otto giorni successivi al definitivo deliberamento dovrà l'aggiudicatario passare regolare contratto, e prestare una cauzione corrispondente al ventesimo del montare dell'impresa, mediante vincolo di titoli del Debito Pubblico al corso di Borsa, o deposito di egual somma nella Cassa dei Depositi e Prestiti, con diffidamento che, trascorso detto termine senza che ciò siasi eseguito, lo stesso aggiudicatario incorrerà nella perdita del deposito di cui all'art. 2°, il quale cederà *ipso jure* a beneficio dell'Amministrazione, e si procederà a nuovi incanti.

Il pagamento delle provviste seguirà alla fine di ogni mese, dietro la presentazione delle richieste e dei buoni dei generi forniti durante il medesimo, sulla base dei prezzi di contratto.

L'appalto è durativo per un triennio a principiare dal 1° gennaio 1882, ed è regolato dal capitolato d'oneri approvato dal Ministero dell'Interno, visibile presso questa Prefettura in tutte le ore d'ufficio.

Le spese tutte di pubblicazione, d'asta, di contratto, copie, registro e bollo sono a carico del deliberatario.

Torino, 15 dicembre 1881.

6862 *Il Segretario incaricato*: E. LEGNANI.

(2ª *pubblicazione*).

CONSIGLIO AMMINISTRATIVO dell'Ospedale ed Istituti annessi in Vigevano

Aumento del ventesimo.

In esito all'asta del giorno 9 dicembre corrente fu deliberato l'affitto dodicennale, da aver principio coll'11 novembre 1882 e fine con simili giorno e mese del p. v. anno 1894, della possessione propria dell'Opera pia Decomini, di questa città, denominata *Fogliano*, situata nel territori di Vigevano e Gambolò, composta di caseggiati civili e rustici, e di fondi coltivati a risaia, prati ed aratori a vicenda, del totale quantitativo di ettari 73 89 48, pertiche 1129, al prezzo di lire 11,400.

Chi desiderasse di aspirare al detto affitto potrà presentare all'ufficio di segreteria del Consiglio, non più tardi del mezzodì del giorno 24 dicembre corrente, la sua offerta d'aumento, non inferiore al ventesimo, sul detto prezzo di delibera, accompagnata dal prescritto deposito di lire 3000.

Il capitolato è ispezionabile presso il suddetto ufficio di segreteria del Consiglio.

Vigevano, 11 dicembre 1881.

Pel Consiglio amministrativo
Il Segretario: V. NEGRONI.

6845

SOCIETÀ PROMOTRICE DELL'INDUSTRIA NAZIONALE

Piazza Castello, n. 25, TORINO

I soci sono convocati in assemblea generale straordinaria per il giorno 29 corrente dicembre, alle ore 8 di sera, nelle sale della Società.

Ordine del giorno:

Proposta di concorso per l'Esposizione nazionale del 1884.

Qualora per difetto di numero legale non si potesse deliberare, la seconda convocazione avrebbe luogo il giorno 2 gennaio p. v., alla stessa ora.

Torino, 16 dicembre 1881.

6896 *Il Presidente*: LUIGI AJELLO.

R. Tribunale civile di Roma.

A richiesta di S. E. il procuratore generale presso la R. Corte dei conti, sedente in Roma,

Io Garbarino Michele, usciere nello intestato Tribunale, coll'atto presente notifico al signor Valota Cesare, quale ricevitore del registro in Romano dal 1° gennaio al 27 novembre 1866, l'atto della Corte dei conti del 18 luglio 1881, col quale, in base al ricorso presentato dal sig. procuratore generale per revocazione della decisione di questa Corte dei 7 marzo 1870, e visto che detto ricorso venne notificato al sig. Valota Cesare con atto d'usciere del Tribunale civile di Roma in data 22 aprile 1881, mediante affissione del ricorso stesso nei luoghi prescritti, ed inserzione nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, a norma dell'art. 141 e seguenti della Procedura civile, ed ai sensi dell'articolo 49 del regolamento 5 ottobre 1862, n. 884, si delega il sig. consigliere Orgitano per riferirne in camera di consiglio alla sezione terza.

Il tutto ho eseguito a senso degli articoli 141 e 142 della citata Procedura civile.

Roma, 17 dicembre 1881.

6870 L'usciere GARBARINO MICHELE.

R. Tribunale civile di Roma.

A richiesta di S. E. il procuratore generale della Corte dei conti, sedente in Roma,

Io Garbarino Michele, usciere dello intestato Tribunale, notifico al signor Icard Eugenio, ricevitore delle dogane in San Tropez (Francia), l'atto della 3ª sezione della Corte dei conti del 29 novembre 1881, col quale si fissa l'udienza che terrà la lodata Corte il 13 (tredici) aprile 1882, per la discussione della causa, e si stabilisce a tutto il 29 marzo 1882 il termine utile per depositare nella segreteria della sezione 3ª della Corte tutti quei documenti che le parti crederanno nel rispettivo interesse di produrre nella causa.

Roma, 17 dicembre 1881.

6871 L'usciere GARBARINO MICHELE.

R. Tribunale civile di Roma

A richiesta di S. E. il procuratore generale presso la Corte dei conti, sedente in Roma,

Io Garbarino Michele, usciere del Tribunale intestato, notifico alla sig.ª contessa Teresa Gil, di Borgia, domiciliata a Nizza, l'atto della 3ª sezione della Corte dei conti, col quale si fissa l'udienza che terrà la Corte stessa il 13 aprile 1882, per la discussione della causa, e si stabilisce a tutto il 29 marzo 1882 il termine utile per depositare nella segreteria della sezione 3ª della Corte tutti quei documenti che le parti crederanno nel rispettivo interesse di produrre nella causa; ed infine si delega a relatore il sig. ragioniere Barbensi.

Roma, 17 dicembre 1881.

6872 L'usciere GARBARINO MICHELE.

AVVISO.

(2ª *pubblicazione*)

Nel giorno venti gennaio 1882, innanzi la seconda sezione del Tribunale civile di Roma, si procederà alla vendita giudiziale del seguente fondo, espropriato in danno della signora Maria Candiotti vedova Brioni, tanto in nome proprio che come madre del minore Ignazio, ad istanza dei signori Luigi, Antonio, Giuseppe e Giovanni Valan:

Casa in Roma, via Capocci, numeri 62 e 63, ed in via Urbana, n. 122, descritta all'unico volume di mappa numero 812 sub. 2, composta di 4 piani, oltre il piano terreno e sotterra, di numero 27 vani.

L'incanto verrà aperto sul prezzo offerto di lire 20,100.

Roma, 17 dicembre 1881.

6868 ETEOCLE DE GRASSI proc.

LA

GUIDA DEGLI UFFICI DI PRETURA

MANUALE contenente le disposizioni legislative e processuali in materia penale, la cui conoscenza è indispensabile per ben rispondere ai doveri di pretore, cancelliere ed uscieri pretoriali, con aggiunta di massime, circolari e formule, per cura di GIOVANNI avv. SUMAN, prêtore del terzo Mandamento di Roma.

PREZZO L. **TRE franco di porto.**

Indirizzare richieste e vaglia alla Ditta EREDI BOTTA *in Roma.*

COMUNE DI ORBETELLO

Avviso d'Asta.

Il segretario del comune di Orbetello,

Vista la deliberazione del Consiglio comunale del 5 dicembre corrente, approvata dalla Regia Prefettura di Grosseto sotto il dì 12 stesso mese;

Veduta l'ordinanza del signor sindaco in data di oggi,

Rende pubblicamente noto che la mattina del dì 7 gennaio 1882, a ore 10, nella sala del palazzo comunale, avanti il signor cav. sindaco, o chi per esso, si procederà, col mezzo del pubblico incanto, previa estinzione della candela vergine, all'affitto delle peschiere di Nassa e Fibbia e loro appartenenze.

1. L'affitto avrà il suo principio la notte del 19 marzo 1882, a ore 12, e durerà fino alle ore 12 del 19 marzo 1885, spirato il qual termine s'intenderà risoluto senza obbligo di precedente disdetta.

2. L'incanto sarà aperto sull'annuo canone di lire 13,449, pagabile a rate bimestrali anticipate, e resterà deliberatario il migliore offerente in aumento della somma stessa.

3. Gli attendenti all'incanto sono in obbligo di depositare, a garanzia dell'asta e delle spese di contratto, che stanno tutte a carico dell'aggiudicatario, lire 500 in numerario, o in biglietti della Banca Nazionale, e di presentare un mallevadore solidale, come è prescritto dal capitolato d'appalto, e dovrà garantire il Comune con un'ipoteca sui beni stabili di lire 20,000, o con un deposito di equivalente rendita sul Debito Pubblico.

4. Tutte le condizioni che servono di base al presente affitto sono descritte nel capitolato d'appalto, riportato nel contratto stipulato coll'attuale appaltatore sotto il dì 10 agosto 1879, ai rogiti del notaro Gio. Battista Movizzo, ostensibili a chiunque nella segreteria comunale, nelle ore di ufficio.

5. Per la presentazione delle offerte di miglioria, non inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione, resta fissato il termine di 15 giorni successivi alla data dell'avviso di eseguito deliberamento, e scadrà alle ore 10 dell'ultimo di essi.

Dal Municipio di Orbetello, li 15 dicembre 1881.

6893 *Il Segretario*: ORESTE VIVARELLI.

ESATTORIA DI MONTEROSI

Avviso di vendita.

Il sottoscritto esattore fa pubblicamente noto che a ore 10 antimeridiane del giorno 10 gennaio 1882, nella sala delle pubbliche udienze, coll'assistenza degli illustrissimi signori pretore e cancelliere della Pretura del mandamento di Campagnano di Roma, si procederà alla vendita a pubblico incanto degli immobili posti nel comune di Monterosi, ed appartenenti ai sottodescritti contribuenti, debitori dell'esattore che fa procedere alla vendita:

1. A danno di Paris Gaetano fu Giuseppe — Predio, vocabolo La Madonna, confinanti la strada Romana, il paese di Monterosi, Flamini Giuseppe e Buccelli fratelli, della totale estensione di tavole 5 70, sezione di Monterosi, particelle 7 e 9, reddito catastale scudi 104 13, prezzo minimo lire 1723 50.

2. A danno di Fanelli Innocenza fu Francesco, vedova Flamini, e Flamini Teresa e Domenica fu Silvestro — Terreno, vocabolo Il Lago, confinanti il lago, confine di Nepi, sez. IV, Tamantini Paolo ed Abbazia, dell'estensione di tav. 8 90, sezione di Monterosi, part. 421, reddito catastale sc. 169 46, prezzo minimo lire 2811 60.

Le offerte devono essere garantite da un deposito in denaro, corrispondente al 5 per cento del prezzo come sopra determinato per ciascun immobile, nè al primo incanto possono essere minori del prezzo minimo assegnato a ciascun immobile.

Il deliberatario deve sborsare l'intero prezzo nei tre giorni successivi alla aggiudicazione, e più pagare tutte le spese d'asta, tassa di registro e contrattuali.

Occorrendo un secondo e terzo incanto, il primo di questi avrà luogo il giorno 16, ed il secondo il giorno 23, dell'anno e mese suddetti.

Monterosi, 2 dicembre 1881.

6859 *Per l'Esattore*: MANNI collettore.

Nota per aumento di sesto.

Si fa noto che all'udienza civile di giovedì 15 dicembre 1881, ed al pubblico incanto tenuto avanti questo Tribunale, il signor avv. Pietro Pericoli, nella sua qualità di direttore generale dell'Istituto di credito fondiario del Banco Santo Spirito di Roma, è rimasto liberatario provvisorio dell'immobile sottodescritto, per la somma di lire 1687 e cent. 20, da lui stesso offerto a forma di legge, escusso a carico del signor Domenico fu Francesco Minuti, e dal ricevitore del registro di Velletri, e cioè:

Una casa di abitazione con orto annesso, posta in Velletri, via Collicello, nn. civici 15, 20, confinante con la predetta via da due lati, per un terzo con l'orto dello stesso Domenico Minuti, e per l'altro lato con la proprietà Colabona Augusto, segnata in mappa col n. 1539, sez. 12ª.

Che perciò si fa luogo all'aumento non minore del sesto a forma di legge, e che il termine utile a tale effetto va a scadere col giorno 30 dicembre 1881.

Dalla cancelleria del Tribunale civile e correzionale di Velletri,

Li 16 dicembre 1881.

6884 Il canc. D. TITO BERTI.

SOCIETÀ ANONIMA

DELLE FERROVIE

MILANO-SARONNO E MILANO-ERBA

Si prevengono i signori possessori di obbligazioni che il *coupon* numero 6, di lire 7 50 in oro, pel secondo semestre 1881, sarà pagato in Milano dalla Banca di Milano, sita in via Alessandro Manzoni, n. 12, incominciando dal 1° gennaio prossimo venturo.

Milano, addì 16 dicembre 1881.

6900 LA DIREZIONE.

AVVISO DI CONCORSO.

Il presidente del Consiglio notarile della provincia di Benevento fa nota la vacanza della piazza notarile nel comune di Pietraroia, in questa provincia medesima.

Coloro che volessero concorrervi debbono presentare domanda a questo Consiglio, corredata dai documenti come per legge, tra giorni 40 dalla pubblicazione del presente avviso.

Benevento, 11 dicembre 1881.

6854 V. COMPATANGELO presid.

PERDITA DI CERTIFICATO.

(2ª *pubblicazione*)

Una ricompensa di lire 2500 italiane verrà pagata a chi consegnerà ai sottoscritti banchieri, prima del 1° febbraio prossimo, un certificato ipotecario della *Compagnia Fondiaria Chesapeake e Ohio*, per sei azioni della Compagnia suddetta, portanti numeri 9926 a 9931, intestato al signor Giorgio Lowe Keid. Il suddetto certificato venne impostato a Brighton nel dicembre del 1877, diretto al signor George Lowe Keid, all'Albergo dell'Europa in Roma.

PLOWDEN e C. banchieri,

6840 n. 50, via della Mercede, Roma.

ESTRATTO DI PROVVEDIMENTO per dichiarazione d'assenza.

(2ª *pubblicazione*)

Io sottoscritto, nell'interesse di Paganelli Luigi di Giuseppe, residente in Cizzolo, rendo noto che il R. Tribunale civile e correzionale di Bozzolo con decreto 22 marzo 1881, n. 797, sopra conformi conclusioni del Pubblico Ministero, prima di pronunciarsi sulla chiesta dichiarazione d'assenza di Paganelli Luigi di Giosafatte, di Cizzolo, a termine dell'art. 23 Codice civile, ha ordinato che siano assunte informazioni sul di lui conto, delegando all'uopo il pretore di Viadana.

Bozzolo, 22 marzo 1881.

6195 AVV. TITO MATTIOLI.

CAMERANO NATALE, Gerente.

ROMA — Tip. EREDI BOTTA.